

ARCHIVIO GLOTTOLOGICO ITALIANO,

DIRETTO

DA

G. I. ASCOLI.

VOLUME DECIMOSECONDO.



TORINO,
ERMANN0 LOESCHER.

FIRENZE
Via Tornabuoni, 20

— ROMA
Via del Corso, 307

1890-1892.

SOMMARIO.

ASCOLI, In morte di <i>Giovanni Flechia</i>	Pag. III
DE LOLLIS, Dell'influsso dell' -i o del j postonico sulla vocale accentata, in qualche dialetto abruzzese	» 1
ASCOLI, Appendice ai 'Saggiuoli diversi'	» 24
MOROSI, L'odierno linguaggio dei Valdesi del Piemonte (conti- nuazione e fine)	» 28
MOROSI, Il dialetto franco-provenzale di Faeto e Celle, nell'Italia meridionale	» 33
MOROSI, L'elemento greco nei dialetti dell'Italia meridionale .	» 76
ANDREWS, Il dialetto di Mentone, in quanto egli tramezzi ideo- logicamente tra il provenzale e il ligure	» 97
PIERI, Fonetica del dialetto lucchese, con appendice lessicale .	» 107
ASCOLI, <i>indarno endar</i>	» 135
MEYER (Gust.), Aggiunte all'articolo del Morosi sull'elemento greco nei dialetti dell'Italia meridionale	» 137
PIERI, Fonetica del dialetto pisano, con appendice lessicale .	» 141
PIERI, Appunti morfologici, concernenti il dialetto lucchese e il pisano	» 161
GRION, Farmacopea e lingua franca del dugento	» 181
DE LOLLIS, Dell'influsso dell' -i o del j postonico sulla vocale accentata, in qualche dialetto abruzzese (continuazione e fine)	» 187
GASTER, La versione rumena del Vangelo di S. Matteo, tratta dal <i>Tetraevangelion</i> del 1574	» 197
ASCOLI, <i>Año</i>	» 254

LA VERSIONE RUMENA
DEL
VANGELO DI MATTEO,

TRATTA DAL *TETRAEVANGELION* DEL 1574

(ms. del Museo Britannico: Harley 6311^b),

E PUBBLICATA PER LA PRIMA VOLTA

DA

M. GASTER.

PREFAZIONE.

I. Nessun manoscritto rumeno è ancora conosciuto, che porti una data anteriore al nostro. Nel primo volume della mia *Crestomazia rumena* (Lipsia-Bucarest, 1891; 2 vol.), ho bensì dato qualche frammento di testi che probabilmente son più antichi; ma l'età se ne inferisce piuttosto per conghiettura che non per dati positivi. Nè tengo di antichità maggiore il *Salterio*, pubblicato dall'Accademia rumena (Bucarest 1889, ed. Bianu), sebbene la stampa lo assegni al 1482. A pag. 483 di quel Salterio, dopo il salmo CL, s'ha un crittogramma, che l'editore non iscioglie, ma i cui ultimi tre segni egli ha probabilmente inteso per 6990=1482; e dico probabilmente, perchè egli nulla avverte intorno a ciò. Io all'incontro leggo 7093=1585 e tengo quel *Salterio* per una copia, dialettalmente modificata, del salterio che il diacono Coresi pubblicava nel 1577, in slavo e in rumeno. Nella *Crestomazia* ho discorso, a pag. xx e xxviii, della relazione che intercede tra il manoscritto e la stampa, e altrove ritornerò sull'argomento, con più ampj particolari. Rimane intanto, che il *Tetraevangelion*, dal quale traggio la presente versione di Matteo, sia il più antico manoscritto rumeno datato, che fin qui si conosca.

II. Questo manoscritto del Museo Britannico, la cui segnatura ho già nel titolo qui sopra riportata, forma un volume in quarto, di 276 fogli, e contiene: il testo rumeno dei quattro Vangeli (f. 1-252); il calendario in slavo e l'elenco degli squarci dei Vangeli, o *pericopi*, secondo l'uso liturgico

(f. 253-274), chiudendosi con una poscritta dell'amanuense. Il quale ci dice ch'egli era *Radul Gramatic* (cioè γρᾶμματικὸς), figlio di *Drăghić*, da *Manicești*, nella borgata (*pazar*) di *Ruși*, sul fiume *Vede*, e aveva fatta questa copia per il principe *Petrascu*, nell'isola di Rodi, l'anno 7082 (= 1574), lavorandovi dal 3 di giugno al 14 di luglio. Che se vi fosse incorso qualche errore, o suo proprio o dell'originale, chiedeva che gli fosse perdonato come a mortal persona.

Ho rilevato questi ultimi particolari, per giovarmene qui appresso. Intanto continuo la descrizione del manoscritto.

Accuratissima la scrittura, che è l'uncial minore; titoli, sezioni, e qualche nome proprio, a inchiostro rosso e azzurro, e qua e là pur con dell'oro, e così talvolta per righe intiere. L'amanuense era manifestamente un calligrafo bene esperto; e nella poscritta anche avverte, che egli aveva copiato, in Macedonia, varj libri liturgici. Nessun dubbio perciò ch'egli copiasse libri slavi, e tali, aggiungo subito, che fossero di provenienza bulgara: affermazione che più in là sarà meglio chiarita. — La sola poscritta non è in carattere unciale, ma in corsivo e alquanto negletto. Nel foglio 252^b (fine dei Vangeli), è la seguente sottoscrizione slava: *Pisah azŭ Radul gramatic sñŭ Dragić ot Maničști*, «scrissi io Radul Grammatic, figlio di Dragić da Manicesti». — Nel foglio 256^b è una notizia in greco volgare, di mano del principe *Marco*, figlio di *Petru Cercel*, o *Petrascu*, per il quale la copia era fatta. — Nell'ultima pagina, e d'altra mano, dopo una breve omelia in islavo, concernente la modestia (forse un capitolo dell'Ἀνθος τῶν χαρίτων), è un alfabeto in cui si contiene anche il ѣ = ĭ, e sottovi un crittogramma, probabilmente il nome di chi scriveva.

III. Il primo, che richiamasse l'attenzione sopra il nostro manoscritto, è stato lo slavista Uspenskij. Il prof. B. P. Hasdeu l'ha poi studiato, per breve tempo, in Londra; ma si è limitato a pubblicarne (in *Columna lui Trajan*, 1882-83) brevi saggi, che spesso non fanno più d'un rigo. S'è egli fermato a quei passi, in cui si contiene qualche arcaismo grammaticale o lessicale; e non si può dire che il carattere del testo ne sia rappresentato con bastevole evidenza. L'Hasdeu s'era anche posto a ricercare da qual originale fosse tratta questa copia, ma non ha portato a compimento l'indagine sua. I testi, coi quali egli confrontava il nostro manoscritto, eran tutti, del rimanente, di data posteriore, e potevano tutt'al più valere per rispondere al quesito se una delle stampe posteriori dipendesse per av-

ventura dal nostro manoscritto, e non mai a stabilire qual fosse l'originale di questo.

Circa il qual originale, il quesito si formola per noi così: era egli un altro manoscritto o non era piuttosto una stampa?

La brevità del tempo che è occorso per compire un manoscritto che fa più di 250 fogli di calligrafia così accurata, già starebbe a provare che il nostro Radul copiava da un testo ben leggibile e chiaro. E io punto non dubito che fosse addirittura un testo a stampa, e anzi presumo di mostrare che la stampa fosse per l'appunto la versione rumena dei Vangeli, edita dal Coresi in Cronstadt di Transilvania, tra il 1560 e il 1562.

Di codesta versione a stampa il Cipariu possedeva un esemplare, l'unico che rimanesse e incompleto; e oggi io non so che ne sia e forse più non esiste. Ma il Cipariu ne ha pubblicato alcuni frammenti nelle *Analecte Literare* (Blajiu 1858, p. 1-16), taluni dei quali io riprodussi nella *Crestomazia* (I, p. 17 sgg.).

Il carattere letterario, che da questi frammenti risulta, è quello di una versione dallo slavo; e io credo che il Coresi fosse, non solo lo stampatore, ma anche l'autore di codesta versione dei Vangeli. Per altre opere, stampate dal Coresi, quali il Salterio e le Raccolte d'Omellerie, si può sicuramente provare che d'altro non si tratti se non di servili traduzioni dallo slavo, fatte da lui stesso.

Orbene, dal confronto dei rispettivi passi del nostro manoscritto coi frammenti della versione a stampa del Coresi, risulta che tra questa e quelli corra una identità assoluta. Si tratta perciò sicuramente di un medesimo testo; e il nostro manoscritto, anzichè essere una copia dell'originale che stava dinanzi al Coresi, sarà all'incontro una copia della stampa, poichè (lasciando anche andare la ragione delle date) esso riproduce, per quanto si può vedere, pur gli errori della stampa. Così, in XIII 36, si legge presso Cipariu *a grăului* in vece di *agrului* (*Crestomazia*, I 17), e tal quale nel manoscritto. E in XXIV 49, si dovrebbe leggere *betivii*, ma stampa e manoscritto hanno ugualmente *betiții*. Cosciente, del resto, o incosciente che fosse la fedeltà eccessiva dell'amaneuse, sempre a noi ne viene un argomento di particolare importanza per questa copia di un'antica edizione che sembra interamente perduta.

Tuttavolta, in un particolare, che è di certo momento, il nostro Radul par che desistesse dalla fedeltà meccanica. Il Coresi adopera cioè nelle sue stampe, come poi si continua in tutte le stampe di età più recente, il

segno ∇ ($= \delta$), per significare il « suono cupo » del rumeno. Ora, tranne che nel primo capitolo, questo suono è regolarmente riprodotto, nel manoscritto nostro, per δ ; il che m'induce a credere che Radul solesse copiare manoscritti bulgaro-slavi, nei quali l'altro segno ha un valor *nasale*. Essendo in lui ben viva la coscienza di codesto valore, ricorse egli per il « suono cupo » a una diversa lettera dell'alfabeto slavo, la quale non rappresenta alcun determinato suono. Ne viene, pel nostro manoscritto, un certo turbamento ortografico, per ciò che il segno, adottato dal Radul per l' δ , s'aggiunse, a uso slavo, alle voci uscenti per consonante, dove in effetto non rappresenta alcun suono. Ma, del resto, è il nostro amanuense proceduto con molta coerenza, non mai confondendosi tra δ ed δ .

IV. Mi limito al testo del solo Matteo e lo trascrivo, come ragion qui vuole, in caratteri latini, solo mantenendo il δ , per il fatto della doppia sua funzione, secondo che dianzi dicevo.

Ho serbato la divisione per *pericopi* (*sacealo*), omettendo però le intercalazioni slave, le quali si riferiscono all'uso liturgico. Ed ho all'incontro aggiunto la divisione per capitoli e versetti, affin di agevolare le citazioni e i confronti.

Per le peculiarità lessicali e grammaticali dell'importantissimo testo, mi sia per ora lecito riferirmi all'apparato filologico della mia *Crestomazia*.

Londra, luglio 1891.

De întru Mathtei sfântă bună vestire.

I, 1. *Carte născulei lu* $\overline{\text{Is.}}$ $\overline{\text{Hs.}}$ *fiul lu* $\overline{\text{Dvd}}$ *fiul lu* $\overline{\text{Avraam}}$. fol. 1^a
 2. $\overline{\text{Avraam}}$ născu $\overline{\text{Isaaca}}$. $\overline{\text{Isac}}$ născu $\overline{\text{Iacov}}$. $\overline{\text{Iacov}}$ născu
 $\overline{\text{Iudd}}$, și frații lui. 3. $\overline{\text{Iuda}}$ născu $\overline{\text{Fares}}$ și $\overline{\text{Zara}}$ deîn $\overline{\text{Tamari}}$.
 $\overline{\text{Fares}}$ născu $\overline{\text{Ezrom}}$. $\overline{\text{Ezrom}}$ născu $\overline{\text{Arama}}$. 4. $\overline{\text{Aram}}$ născu
 $\overline{\text{Amina/dava}}$. $\overline{\text{Aminadava}}$ născu $\overline{\text{Nason}}$. $\overline{\text{Nasson}}$ născu $\overline{\text{Sal-}}$ f. 1^b
 $\overline{\text{mon}}$. 5. $\overline{\text{Salmon}}$ născu $\overline{\text{Voaza}}$ deîn $\overline{\text{Rahava}}$. $\overline{\text{Voaz}}$ născu
 $\overline{\text{Ovida}}$ deîn $\overline{\text{Ruta}}$. $\overline{\text{Ovid}}$ născu $\overline{\text{Iesei}}$. 6. $\overline{\text{Iesei}}$ născu $\overline{\text{Dvd}}$ în-
 $\overline{\text{părat}}$. $\overline{\text{Dvd}}$ înpărat născu $\overline{\text{Solomon}}$ deîn $\overline{\text{Urinia}}$. 7. $\overline{\text{Slo-}}$
 $\overline{\text{mon}}$ născu $\overline{\text{Rovoam}}$. $\overline{\text{Rovoam}}$ născu $\overline{\text{Aviea}}$. $\overline{\text{Aviea}}$ născu
 $\overline{\text{Assa}}$. 8. $\overline{\text{Assa}}$ născu $\overline{\text{Iosafatu}}$. $\overline{\text{Iosafat}}$ născu $\overline{\text{Iorama}}$. $\overline{\text{Ioram}}$
născu $\overline{\text{Oziea}}$. 9. $\overline{\text{Ioziea}}$ născu $\overline{\text{Ioatam}}$. $\overline{\text{Ioatam}}$ născu $\overline{\text{Ahaza}}$.
 $\overline{\text{Ahaz}}$ născu $\overline{\text{Ezechiea}}$. 10. $\overline{\text{Ezechiea}}$ născu $\overline{\text{Manasiea}}$. $\overline{\text{Man-}}$
 $\overline{\text{siea}}$ născu $\overline{\text{Amona}}$. $\overline{\text{Amon}}$ născu $\overline{\text{Iosiea}}$. 11. $\overline{\text{Iosiea}}$ născu $\overline{\text{Ieho-}}$
 $\overline{\text{niea}}$ și frații lui. întru mutarē $\overline{\text{vavylonilor}}$. 12. după mutarē
 $\overline{\text{vavylonilor}}$. $\overline{\text{Iehonia}}$ născu $\overline{\text{Salatiil}}$. $\overline{\text{Salatiil}}$ născu $\overline{\text{Zorova-}}$
 $\overline{\text{vel}}$. 13. $\overline{\text{Zorovavel}}$ născu $\overline{\text{Oviuda}}$. $\overline{\text{Oviud}}$ născu $\overline{\text{Eleachim}}$.
 $\overline{\text{Eleachim}}$ născu $\overline{\text{Azor}}$. 14. $\overline{\text{Azor}}$ născu $\overline{\text{Sadoc}}$. $\overline{\text{Sadoc}}$ născu
 $\overline{\text{Ahim}}$. $\overline{\text{Ahim}}$ născu $\overline{\text{Eliuda}}$. 15. $\overline{\text{Eliud}}$ nă/scu $\overline{\text{Eleazar}}$. f. 2^a
 $\overline{\text{Eleazar}}$ născu $\overline{\text{Matthan}}$. 16. $\overline{\text{Matthan}}$ născu $\overline{\text{Iacova}}$. $\overline{\text{Iacov}}$
născu $\overline{\text{Iosif}}$ bărbatul $\overline{\text{Mariei}}$. deîn ea născu $\overline{\text{Is.}}$ ce se zice $\overline{\text{Hs.}}$.
17. toate rudele de la $\overline{\text{Avraam}}$. până la $\overline{\text{Dvd}}$. rude patru-
spră-zéce. și de la $\overline{\text{Dvd}}$. până în mutarē $\overline{\text{vavylonilor}}$. rude
patru-spră-zéc. și deîn mutarē $\overline{\text{vavylonilor}}$ până la $\overline{\text{Hs.}}$ rude
patru-spră-zéce.

(Zac'. 2.) 18. A lu $\overline{\text{Is.}}$ $\overline{\text{Hs.}}$ născutul, așa era. logodit amu
muma lui $\overline{\text{Mariea}}$ lu $\overline{\text{Iosif}}$. mainte până nu se adunase află-se
aibând în mațe de dñul sfnt. 19. $\overline{\text{Iosif}}$ barbatul ei derept fu
și nu vré ea să o oblicască. ce vré furisă să o lase ea. 20. aciea

el^h cugetă. eată ingerul domnului ivi-se în somn^h grăi: Iosife fiul lu Dvd^h. nu te teme a priimi Mariea muear^e ta. ce e amu
f. 2^b întru ea să nasc^h. de dñul^h / sfñl^h easte. 21. naște-va amu fiul. și zice-veri numele lui Is. acela va amu mântui oamenii lui de păcatele lor^h. 22. acesta tot^h fu să se izbândesc^h zicer^e pr^hocilor^h de la domnul grăindu-le. 23. adecă fata priimi-va în ma^he și naște-va fecorul. și zice-veri numele lui Emmanuil. ce se spune: cu noi e dumnezeu. 24. sculă-se Iosif^h deîn somn^h. și făce ca zise lui ingerul domnului. și priimi muear^e lui. 25. și nu știea ea păn^h nascu fiul lui deîntău și zise numele lui Is.

(Zac'. 3.) II, 1. Is. nascu în Vitleemul Iudeilor. în zilele lui Irod împ^harat^h. adecă vlăfele de la răsărit^h viner^h în Ier^hslim^h grăir^h. 2. unde easte împ^haratul Iudeilor să nasc^h. că văzum
f. 3^a amu stéoa lui spre răsărit^h. / și venim să ne închinăm^h lui. 3. auzi Irod împ^harat^h turbur^h-se. și tot^h Ier^hslimul cu nusul^h. 4. și adună înt^hău preu^hii și cărtularii omenest^h. și înt^hreba de înșii io e Hs. să nasc^h. 5. ei ziser^h lui. în Vitleemul jidovesc^h așa amu scris^h easte pr^hocilor: 6. și tu Vitleeme pământul Iudeilor. cu nemică ești în despusul Iudeilor, de în tine amu eși-va judeș^h. cela ce va paște oamenii miei creștinii. 7. atunce Irod^h furiș^h chema vlăhvele. și ispiti di înșii den ce vréme se ivi stéoa. 8. și tremése ei în Vitleem zise: ducet^h-v^h și ispitiți a vedé acel^h cocon^h. când^h veți afla spuneți-mi. ca să mergu și eu să mă închin^h lui. 9. ei ascultar^h împ^haratul și se duser^h. și
f. 3^b adecă stéoa ce văzur^h spre răsărită mergé nainte păn^h / mērse stātu desupra io coconul. 10. văzur^h stéoa bucurară-se. cu bucurie mare foarte. 11. și veniră în casă și văzură coconul cu Mariea muma lui. și căzură închinară-se lui. și deschiseră comoarâle lor. aduseră lui dar^h. aur^h și tămăe și zmyrnă. 12. și vēsté priimiră în somnu. și nu se întoarseră cătră Irod. ce pre altă cale duseră-se în laturé lor.

(Zac'. 4.) 13. Ducându-se vlăhvele iată ingerul domnului în somn^h ivi-se lui Iosif^h grăi: scoală de ea coconul și muma

lui și fugi în Eghypet. și fi aciea până când voiu zice. vru
 amu Irod să céră coconul să-l piarză voao. 14. elu se sculă
 și luo coconul și muma lui noapté. și se duse în Eghipet. 15. și era aciea pă/nă la moarté lu Irod. să se izbândesc zic f. 4^a
 ceré de la domnul prrocilor grăind: deîn Eghipet chema-voi
 fiul mieu. 16. atunci Irod văzu că băjocurit fu de filosofi.
 mănîe-se foarte. și tremise și ucise toți coconii ce era în Vit-
 leeâm și întru toate hotarăle lui de doi an și mai mici. după
 vrême ales ispiti de vlfele. 17. atunci se izbândi grăitele
 Eremiei prrocul ce grăiea: 18. glas în Aram auzit fu.
 plângere și suspinare și strigare multă. Rahiila plângé de
 fecorii ei și nu vré să se mângye că nu sânt. 19. deca muri
 Irod. eata ingerul domnului în somn ivi-se lu Iosif întru
 Eghipet grăi: 20. scoală și ea coconul și muma lui și pas
 în țara creștinilor. că murit-au amu cela ce căuta sufletul co- f. 4^b
 conului. 21. elu se / scoală de luo coconul și muma lui și se
 duse în țara creștinilor. 22. auzir că Arhilaie înprăpște
 întru Ovréi. în locul lu Irod tătâne-su. temé-se acolo a merge,
 vête priimi în somn. duse-se în laturé Galileului. 23. și vine
 însălaşui-se în cetate ce se chémd Nazaret. să se izbândesc
 ziceré prrocilor. că Nazorei zice-se-va.

(Zac'. 5.) III, 1. In zilele acélé vine Ioan botezătorul. măr-
 turisia în pustiea Iudeilor și grăiea: pocăiți-vă. apropié-se
 amu înprăpșiea cerului. 3. acésté sânt grăitele Isaiei prrocul
 ce grăiea: glas strig în pustie. gătiți calé dumnezeiasc de-
 répte faceți cărbile lui. 4. acela Ioan avé veșmintele lui. de
 păr de cămilă. și brău de curea pre mijlocul lui. și măn/caré f. 5^a
 lui era mușur. și mieare sălbatecă. 5. Atunci eșir cătră el
 Ierusalimlénii și toți Ovréii și toate laturile Iordanului. 6. și
 boteza-se în Iordan de el ispavediea păcatele lor. 7. văzur
 mulți Farisei și Saducheii viind de (!) la botejuné lui grăi
 lor: puu de năpărcă. cine sponé [sic] voao să fugiți dece vine
 mănîie. 8. faceți amu plod destoinic de pocăință. 9. și nu
 încépereti a grăi întru voi. tată avem Avraam. grăescu amu

- voao. că poate domnul rădica dein piatra această fecorii lu Avraam. 10. așa amu și săcuré lângă rădăcinile lemnului zace. totb amu lemnul ce nu face plod bunb tăeatb va fi și în foc aruncatb. 11. eu amu botezb voi cu apă întru pocăin!ă.
- f. 5^b veni-va dupb mine mai tare de mine easte. celui nu-sb destoinicb căl!unii a purta. acela voi va boteza cu dhul sfntb. 12. celuie lopala în mănile lui. și cur!i-va aré lui și aduna-va grăul lui în jitnițe. e plévele va arde în focul nestinsb.

(Zac'. 6.) 13. In vréme acéea atunce vine Is dein Galilei la Iordanb. cătră Ioanb a se boteza de elb. 14. Ioanb amu apăr!b lui și grăi: eu trebuescb de tine a mă boteza și tu vîi cătrb mine. 15. răspunse Is. zise cătră elb: lasb acmu așa amu easte cuvin!ă noao a vîmplé toatb dreptaté. 16. atunce lăsb elb și boteză-se Is. eși amu diintr'apb și iatá deschiseră-se lui cer!urile. și văzu dhul domnului destîngându-se ca u porumbu și vîindb pre elb. 17. și iatb glasb de în cer!u grăi: acesta easte fiul meu iubitb. dreptb elb bine vrutu.

- f. 6^a (Zac'. 7.) IV, 1. In vrémé acéea atunce Is. fu cu dhul în pustiea a se ispiti de diavolul. 2. și posti zile patru-zéce și apoi flămânzi. 3. și apropie-se cătrb elb ispititoriul și zise: să esti fiul domnului zi dein pietrile acésté pâine să fie. 4. elb răspunse zise: scrisă easte nu cu pâine numai viu va fi omul. ce de toate cuvintele ce esb dein rostul domnului. 5. atunce luo elb dracul de (!) în sfnta cetate. și puse elb pre arepile beséreciei. și grăi lui. 6. să ești fiul domnului aruncă-te josb. scrisb amu easte: că îngerilor tăi zis-ai să te feréscă și pre mări lua-te-vor. să nu cum-va poticnești de piatră picorul tău. 7. grăi lui Is. iarb scrisb easte: nu veri ispiti dumnezeu domnul tău. 8. iarb luo elb dracul întru măgurb innaltă foarte
- f. 6^b și arătá lui toată împă/rătia lumiei și slava ei. 9. și grăi lui: acésté toate fie da-voi de veri cădé de mi te veri închina. 10. atunce grăi lui Is.: du-te de la mine satane. scrisb amu easte: domnului dumnezeul tău închina-te-veri și aceluia unuea sluji-veri. 11. atunce lăsb elb diavolul și eatá îngerii apropiar!-se și slujie lui.

(Zac'. 8.) 12. *In vrémé acéea auzi Is. că Ioanb datb fu. duse-se în Galileiũ. 13. și lăsd Nazaretul. vine însălășui-se în Capernaum̃ pre mare. în hotarele Zavulonului. și Nefthalimului. 14. de să se izbândescb grăile Isaie prrocul ce grăiea: 15. pământul Zavulonului. și pământul Nefthalimului. calé mariei. într' acéea parte de Iordan. 16. Galilei limbi, oamenii ce șádé în tunérecb văzurb luminb mare. și ceea ce șádé într' acé laturi și umbra morției. luminb / luci lor. 17. de aciea incepu* f. 7^a
Is. a mărturisi și a grbi: pocoiți-vr. apropie-se amu înpărâșia ceriului.

(Zac'. 9.) 18. *In vrémé acéea înbla pre maré Galileiului. vă zu doi frați. Simonb ce se chema Pătru. și Andrei fratele lui. aruincândb mréja în mare, era amu pascari. 19. și zise lor: pasați dupb mine. și face-voiu vândători de oameni. 20. ei amu lăsarb mréja, dupb elb mērserb. 21. și trecu de aciea văzu alți doi frați Iacobb a lu Zevedeu. și Ioanb fratele lui în corabie cu Zevedeu tatb lor. și chemă ei. 22. ei amu lăsarb corabia și tatb lor. dupb elb mērserb. 23. și înbla toatb Galileea. învăța în gloatele lor și propoveduia Evgħlie înpărâșiei. și vindeca toate neputențile. și toate boalele întru oameni. 24. si eși auzitul lui preîn toatb Siriea. și / aduseră toți bol-* f. 7^b
navii de toate boalele și de chinure ținuti și drăciț pre luni și slăbiți de vine și vendecb ei.

(Zac'. 10.) 25. *In vrémé acéea dupb Is. merserb năroade multe deîn Galilei și zéce cetăți deîn Ierslimb și Iudei și deîntru acé parté a Iordanului. V, 1. văzu năroade sui întru mágurb și sezu elb. apropieară-se cătrb elb ucenicii lui. 2. și deschise rostul lui învăța ei grăi: 3. fericăți méserii cu sufletulb că acelora e înpărâșia ceriului. 4. ferecați ceea ce plāngu-se, că aceea măngbea-se-vor. 5. ferice de blānzii că aceea îndulci-vor pām̃tul. 6. ferice flām̃nzii și însetații pentru dereptate că aceea sātura-se-vor. 7. ferice milostivii că aceea miluiți fi-vor. 8. ferice curații cu inima că aceea domnul vedé-vor. 9. fe/ricé* f. 8^a
mai făcătorii că aceea fiũ domnului chema-se-vor. 10. feri-

cați gonitii pântru dereptate că acelora e înpărșiea cerțului. 11. fericăți seși cândb inputa-vor voao și goni-vor pre voi și zicb totb rële cuvinte pre voi. mântb pentru mine. 12. bucurăți-vb și veselăți-vb că plata voastră multb e în cerțure. așa amu goniea prrocii ceea ce era mainte de voi. 13. voi seși saré pământului; de se va saré împuți cu ce se va săra. de nemică nu va fi deciea. numai varsatb să fiea afarb și călcatb de oameni.

(Zac'. 11.) 14. Zise domnul ucenicilor lui: voi seși lumina luminei. nu poate celatē ascunde-se. în vrăhul dëlului stândb. 15. nece aprinde lumănarē și să o pui în dupb dosb ce în svēstnicb. și luminēzb tuturor căți-sb în casb. 16. așa să se
f. 8^b luminē/zē lumina voastră înaintē oamenilor ca să vazb ale voastre bune lucrure și proslvi-se-va tatbvb vostru ce easte în cerțure. 17. nu vb pare că amb venib să spargb ce să înplu. 18. dereptu amu grăescb voao pân vb trece cerțul și pământul și trăsurb una sau una zgbrbeturb, nu va trēce de lēge pân vb vor fi toate. 19. cine amu sparge-va una învățturb de acestē micile. și învăța-va așa oamenii. micb chēm-se în părșiea cerțului. iarb cine face și învațb. acesta mare chēm-se în părșiea cerțului.

(Zac'. 12.) 20. Zise domnul ucenicilor lui: grăescb amu voao că de nu se va izbndi dereptatē voastră. mai vrătosb de cărtularii și fareseii nu veți intra în părșiea cerțului. 21. auziți
f. 9^a că zisb fu vechilor. nu ucide. cine amu ucide. vinovațb easte judecateei. 22. cine grăește fratele lui ocarb. vinovațb easte gloateei. iarb cine zice nebune. vinovațb easte în matca focului. 23. de veri amu aduce darul tău cătrb oltarb. și aciea pomeni-veri că fratele tău are ceva pre tine. 24. lasb aciea darul tău înaintē oltarului și pasb mainte de te înpacb cu fratele tău. și atunci veni-veri și aduce-veri darul tău. 25. fii înpăcșndu-te cu părșul tău curândb. cândb ești în cale cu nusul să nu dē tine părșul județului. și județul da-te-va slugiei, în temnițb arunca-te-va. 26. dēdevărb grăescb ție. nu veri ești deciea pân vb cândb veri da apoi vrēme.

(Zac'. 13.) 27. Zise domnul: anziți că zisb fu întbilor. nu prē-îubire să facb. 28. eu grăescu voao că totb cela ce cautb spre mueare cu pohtb amu / prē-îubire face cu ea întru inima lui. 29. să ochiul tău dereptb săblznēște ȕa-lb și-l lēpbd de la tine. mai bine ție să piarb uîn mbdulariū al tbi nu totb trupul tbi aruncatb să fie în matca focului. 30. și să te māna la săblznire derēptb tae-o și-o aruncb de la tine. mai bine ție să piarb uîn mādulariū al tău. nu tot trupul tău să mērgb în matcb. 31. zisb fu cineșb va lba muearē lui. să dē ei carte de lasbciune. 32. eu grăescb voao. că totb de-s va lisa muearē lui alegndb de cuvāntb de curvie. și face-va în prē-îubire să facb. și cela ce-o va lāsa altb va luoā prē-îubire face.

(Zac'. 14.) 33. Zise domnul ȕarbsi: auziți că zisb fu întbilor. nu în minciuni să se jure. să dē jurbmntul lui domnului. 34. eu grăescb voao nu v̄b jurarefi de acmu nece pre ceriū / că scaunul domnului easte. 35. nece pre pāmēntb că pr̄r̄inb easte supb p̄icoarele lui. nece pre Ierslimb că cetate easte marelui împ̄ratb. 36. nece pre capul lui, că nu poți unul p̄arb alb sau negru se faci. 37. fie cuvāntul vostru: ce easte easte, ce nu easte nu easte. asuprb cee de acēstē de nepr̄iilorū easte. 38. auziți că zisb fu: ochiū dereptb ochiū și dinte dereptb dinte. 39. eu grăescb voao: nu v̄b protiviți răului; ca să te neștine lovire în buca derēptb întorce lui și alaltb. 40. și să vrure să se judece cu tine și vāșmēntul tău să ea. lasb lui și cămașā. 41. și să te neștine luare cu sila o milb pasb cu nusul doao.

(Zac'. 15.) 42. Zise domnul: cela ce cēre la tine dā-i și să vrure de la tine să ea prumuteze nu întoarce. 43. auziți că zisb easte: îubēște vecinul tău și / să jbluești vrājmașul tău. 44. eu grăescu voao îubiți drācii voștri, blagosloviți ceea ce v̄b blastēmb. bine faceți pizmitorilor voștri, rugați-v̄b dereptb ceea ce facb voao nāpaste și gonescb voi. 45. să fiți fi tātbi voștri ce easte în ceriure. că soarele lui lucēște spre rei și spre buni. și ploao spre dērepti și spre nederepti. 46. e să ați amu îubi ceea ce îubescb voi care platb. nu vamāșii așa

fact. 48. *fiți amu voi desfrășiți. că tatăl vostru deîn ceru deîn sfrășiți easte.*

- (Zac'. 16.) VI, 1. *Zise domnul: luați-vb aminte milostenie voastră. nu faceți înainté oamenilor să fiți văzuți lor. e să nu, plată nu veți avé de la tatăl vostru ce easte în ceriure.*
- f. 11^a 2. *cândă amu faci milostenie nu bucina înainte/-ți ca fățarnicii fact în gloatele lor. în ulițe ca să se proslăvêsc de oameni. dédevără grăesc voao: lua-ș-vor plata lor. 3. fie cândă faci milostenie să nu te simțe stānga ta ce face derépta ta. 4. ca să fie milostenie ta în ascuns. acela va da fie aeave. 5. și cându te rogi. nu fi ca fățarnicii în măsură. că iubesc în ulițe pre cale stāndă a se ruga, ca să fie văzuți de omeni. dédevără grăesc voao că lua-ș-vor plata lor. 6. e tu cându te rogi. întră în cămara ta și închide ușa ta roagă-te tatălui tău cela ce easte în ascuns și da-va fie aeave. 7. rugădu-te să nu grăești rău ca limbuții. pare-le amu că în multe graiure ale lor auziți vor fi. 8. nu vb protivireți amu lor. stie amu tatăl vostru ce vb trebuiește. mainte de cersutul vostru. 9. așa amu vă ruga/ți voi: Tatăl nostru ce ești în ceriure sfn̄têsc-se numele tău. 10. să vie înpr̄b̄șiea ta. să fie voea ta cumă în ceri așa și pre p̄m̄nt. 11. păiné noastră săfioasă dă-ne noao astăzi. 12. și iartă noao greșalele noastre cumă ertm̄ și noi greșiților noștri. 13. și nu ne duce în năpaste ce ne izbăvêște pre noi de hillénul. că a ta easte înpărb̄șie și putéré și slava în vécă amină.*
- (Zac'. 17.) 14. *Zise domnul: să amu lăsare tu oamenilor greșalele lor. lăsa-va și voao tatăl vostru deîn ceri. 15. e să nu lăsare tu oamenilor greșalele lor nece tatăl vostru deîn ceri lăsa-va voao greșalele voastre. 16. cundu vb postiți nu fiți ca acoperiții ce se întristêz. strămutêz fața sa. ca să se ivêsc oamenii că se postesc. dédevără grăesc voao că lua-ș-vor plata lor. 17. tu cându te / postești unge capul tău. și fața ta o lă. 18. ca să nu te postești oamenilor să te ivești ce tatăl tău ce e în taină. și tatăl tău vedé-va în ascuns da-va*
- f. 12^a

ție acavé: 19. nu v̄ ascundeți vistișărul în pământ. io viermii o răzbesc și putredéște. și io furii o sap̄ și o fur̄. 20. ascundeți-v̄ vistișărul în cer̄u. io viermii nu o răzbesc nece putredéște. io nece furii o sap̄ nece o fur̄. 21. și io easte comoara voastr̄. aciea va fi și inima voastr̄.

(Zac'. 18.) 22. Zise domnul: lumina trupul(ui) easte ochiul. să amu fure ochiul tău prost̄. tot̄ trupul tău luminat̄ va fi. 23. să ochiul tău hillén̄ fure. tot̄ trupul tău întunecat̄ va fi. să amu lumina ce e întru tine întunecat̄ easte. aciea întunérecul cu cătu e. 24. nimené nu poate a doi domni lucra. sau amu unul va / ūdi. iar̄ altul va ur̄. și amu unul va f. 12^b ține. iar̄ altul̄ a nu-l socoti va încépe. nu poate dumnezeu lucra și lui mamon̄. 25. derept̄ acéea grăesc̄ voao. nu v̄ grijireți sufletele voastre. ce vor̄ mânca sau ce vor̄ bé. nece trupurele voastre în ce v̄ veți înbr̄ca. nece sufletul mai bunu e de hran̄ și trupul de veșmintele. 26. căutați spre pasă-rile ceriului că nu samăn̄. nece sécerc̄. nece adun̄ în jilnițe. și tat̄b̄ vostru dein cer̄u hrănește eale. 27. cine de voi gri-jind̄ și poate adauge trupului lui uin cot̄. 28. și de veșmint ce te câștigi. socotiți crinul satelor cum̄ crêște ne-ustinindu-se nece toarce. 29. grăesc̄ voao. că nece Solomon întru toat̄ slava lui învești ca unul de acélé. 30. e să fânul seliștilor̄ astăzi fiind̄ e demănéț̄ în coptori aruncați. dumnezeu așa f. 13^a -l̄ învește. cu căt̄ mai vrătos voao pulin̄-crédinț̄.

(Zac'. 19.) 31. Zise domnul: nu v̄ câștigareți amu grăind̄. ce vrém̄ mânca sau ce vrem̄ bé. sau în ce ne vrém̄ înbr̄ca. 32. toate amu acélé limbile cer̄. știe tat̄b̄ vostru dein cer̄u că trebuieaste-v̄ de acélé. 33. céreți mainte lui. și acélé toate adauge-se-vor voao. 34. nu v̄ grijireți amu de m̄bine. că demănéța cineș va câștiga. destule zile răului.

(Zac'. 20.) VII, 1. Zise domnul: nu judecareți să nu fiți osân-diți. 2. că în județ̄ ce veți judeca. judeca-se(-va) voao. și în cump̄n̄ ce veți cump̄ni, cump̄ni-se-va voao. 3. ce vezi ștercul ce e în ochiul fratelui tău. e brăna ce easte în ochiul tău nu

f. 13^b *simți. 4. sau cum veri zice fratelui tău. lasă să țin / ștercul diin ochii tăi. și țin brăna în ochii tăi. 5. și atunci caută și ea ștercul diin ochii fratelui tău. 6. nu dareți sfînta căinilor. nece aruncareți mărgăritarul vostru înaintă porcilor. să nu-l calce ei în picioarele lor. și porni-se-vor a vă sparge voi. 7. cereți și da-se-va voao. căutați și veți afla. bateți și deschide-se-va voao. 8. totă amu cela ce cere priimi-va. și socotitorii află. și bătorilor deschide-l-se. 9. sau cine de voi este omă ce elă să ară cere fiul lui pâine. au doară piatră da-va lui. 10. sau de va cere pște. doară șarpe da-vor lui. 11. de amu voi hilleni fiindă știți. dară dulce a da fecorilor voștri. cu câtă mai vrătos tatălă vostru deîn ceri. dă bunătate celui ce cere de la elă.*

f. 14^a / (Zac'. 21.) 12. Zise domnul: totă amu câtă veți vră să face voao oamenii așa și voi faceți lor. acăea este lege și prrociă. 13. intrați preîn strimtele uși, ca largile uși și largă cale. cândă duce-vă-vor în perire. și mulți sântă ce mărgă prînse-le. 14. ce strimtele uși, îngustele căi duce-vă-vor în viață. și puțini de ei sântă cei ce vor afla ea.

(Zac'. 22.) 15. Zise domnul: luați aminte de mincinoșii prroci. ce vor veni cătră voi în veșminte de oae. înlăuntru sântă lupi răpitori. 16. de rodul lor cunoaște-veți ei. au doară veți cu-légă deîn spină struguri, sau diin scai smochine. 17. așa totă lemnul bun, rodă bună face. țară lemnă rău rodă rău face. 18. nu poate lemnul bună rodă rău să facă. nece lemnul rău rodă bună să facă. 19. totă amu lemnul ce nu face rodă. tăea-

f. 14^b *se-va și în focă arunca-se-va. 20. dereptă acăea amu de rodul lor cunoaște-veți.*

(Zac'. 23.) 21. Zise domnul nu totă cela ce-mă grăeste doamne, doamne. că nu vor mărge în părșiea cerului. ce făcândă voea tatălui meu cela ce este în ceriure. 22. mulți vor zice mică întru acăea zi doamne, doamne, nu în numele tău prrociată. și cu numele tău dracii gonim și cu numele tău putere multe facem. 23. și atunci voă spune lor. că nece

dinioarē n'amē cunoscutē voi. duceți-vă de la mine lucrători fără legē.

(Zac'. 24.) 24. Zise domnul: totē amu cela ce aude cuvântul meu acesla face-l-va. cuvine-se a bărbat înțelept ce zidēște casa sa spre piatră. 25. și destinserē ploi. și vinerē răurele. suflarē vânturile. și oprirē-se spre casa acēea. și nu căzu că temeiu lui / era amu de piatră. 26. și toți ce audē cuvântul meu acesa. și nu vor face. ei samānē a bărbat nebun ce-ș zidēște casa lui spre năsip. 27. și pogorē ploi și vinerē răure și suflarē vânture. și oprirē-se de casa acēea și căzu. și era frāngerē ei foarte. 28. și fu cândē sfrāși Is. cuvântul acesa. mirarē-se gloatele de învățturile lui. 29. era amu în-văța ei ca despunsē aibēndē și nu ca cărtularii și fariseii. VIII, 1. și destinse el deîn codru pre urmē-i mergē gloate multe. 2. și iatē stricatē vine și închînē-se lui grāi: doamne. să veri poți să mă curbești. 3. și tinse mēna Is. pipi el grāi: voiu, curbește-te. și aciea curbeți lui stricbctunē. 4. și grāi lui Is. vezi nemānuea să nu spui. ce te du de spune preoților și du darul. ce zise în lege Moysi în mărturiea lui.

/ (Zac'. 25.) 5. In vrēmea acēea. întrē el în Capernaum apropiē-se către el sutariul, ruga el, grāiea. 6. doamne, coconul meu zace în casē slabē iute pățitē. 7. și grāi lui Is. eu voiu veni și-l voiu vindeca. 8. și răspunse sutasul zise. doamne nu sintē destoinicē la coliba mē să mergi. ce trecāndē zi cu cuvântul și se va vindeca coconul meu. 9. și amu eu omē sântē suptē despūsē. amē suptē mine voinici. și grăescē unuea să margē și mērgē. și altue să vie și vine. și robul meu. să facē acasta și face. 10. auzi Is. și se mirē și zise mărgylo-rilor dupē el. dédevārē grăescē voao. nece în creștini atbta credință nu aflaū. 11. grăescē voao că mulți deîn răsbrilē și de la apusē veni-vor și vor răposa cu Avraamē și cu Isaac și cu Iacovē. intru părbțiea cerțului. 12. e fiū împărbției go-niți / vor fi în tunērecul de afarē. aciea va fi plāngere și f. 16^a scrāșnirē dinților. 13. și zise Is. sutasului. pasē și ca crezi fie tie. și vindecē coconul lui în acela cas.

- (Zac'. 26.) 14. *In vrémé acéea vine Is. în casa lui Pătru. văzu soacra lui zăcând și de foc aprins.* 15. *și se pipăi cu mâinile de ea contenise focul, și se sculă sluji.* 16. *după acéea fu și aduseră către el drăciți mulți, și goniea duhurile cu cuvântul și toți lăngezii vindecă.* 17. *de să se izbândescă ziceré Isaiei prorocul grăiea: acela nevolnicii noștri priimi și lăngorile poartă.* 18. *văzu Is. multe gloate înprejurul lui, zise să margă în céea parte.* 19. *și se apropie unul cărtularu și zise lui: învățtoare, mărge-voiu după tine încătruo veri mărge.*
- f. 16^b 20. *grăi lui Is. și vulpile viezuini au și pasări/cerțuluiui cuitbure, fiul omenesc n' are unde capul să plăce.* 21. *altul cee deîn ucenicii lui zise lui: doamne spune-mi mainte să mărgă să-mi îngropă tatăl meu.* 22. *Is. zise lui vino după mine, lasă morții îngroapă ai tăi morți.*
- (Zac'. 27.) 23. *In vrémé acéea, întră el în corabie, după el merseră ucenicii lui.* 24. *și iată cutremur mare fu în mare, cătă corabia acoperiea-se de unde, acela adormise.* 25. *și vineră ucenicii, și dășteptară el și grăiră, doamne mântueaște-ne că perim.* 26. *și grăi lor, ce fricosă seți puțin-credință, atunci se sculă și conteni vântul și mare, și fu lin mare.* 27. *oamenii grăiră și se mirară, cine easte acesta, că și vânturile și mare ascultă el.*
- f. 17^a (Zac'. 28.) 28. *In vrémé acéea, și trecu el în acéea / parte în laturé Gherghesinului, și timpinară el doi drăciți deîn mormântă esiră iuți foarte, că nu puté nimené tréce pre calé acéea.* 29. *și iată strigară grăindă: ce e noao și fie Ise, fiul domnului, venit-ai încoace ainte de vréme a munci noi.* 30. *era departe de ei o turmă de porci mulți păsté.* 31. *e dracii se ruga lui grăiea, să ne gonești, zi noao să mērgem în cé turmă de porci.* 32. *și zise lor: păsați, ei se duseră și intrară în turma porcilor, și aciea se porni turma toată deîn țermure în mare și se afundară într'apă.* 33. *e pēstorii fugiră, și mērseră în celate, spuseră totă și de draci.* 34. *și iată toată celate esiră în timpinatul lu Is. și văzură el, și ziseră să fi trecut de hotarele lor.*

(Zac'. 29.) IX, 1. *In vrémé acéea. și întrǎ Is. în corabie trecu și vine întrǎ a lui ceta/te. 2. și aduserǎ lui slăbitul de vene în patǎ zăcǎndǎ, și văzu Is. credența lor. și zise slăbitului. îndrăznéște fíiv. lasă-ți-se păcatele tale. 3. și íatǎ alții de cǎrtulari ziserǎ întrǎ ei. acesta huléște. 4. și văzu Is. cugetul lor zise: derepce voi cugetați hüllenindǎ în inimile voastre. 5. ce amu easte pre lesne a zice să-ți lase păcatele. sau a zice scoalǎ-te înblǎ. 6. ce să știți că despusǎ are fíiv omene-scǎ spre pǎmǎntǎ a lǎsa păcatele. atunce grăi slăbitului. scoalǎ și ea patul tău și pasǎ în casa ta. 7. și se scoalǎ de luo patul și se duse la casa lui. 8. văzurǎ gloatele și mirarǎ-se și slăvirǎ dumnezeu că dǎde așa putére oamenilor.* f. 17^b

(Zac'. 30.) 9. *In vrémé acéea. și trecu Is. deaciea văzu omǎ săzǎndǎ la vamǎ, Mathei lǎ chema, și grǎi lui: vino du/prǎ mine. și se sculǎ dupǎ elǎ mǎrse. 10. și fu lui zăcǎndǎ în casǎ. și íatǎ mulți vameși pǎcǎtoși vinerǎ. șezurǎ cu Is. șt cu ucenicii lui. 11. și văzurǎ fariseii grăirǎ ucenicilor lui. derepce cu vameșii și cu pǎcǎtoșii învățtorul vostru mǎnǎncǎ și bé. 12. Is. auzi și zise lor. nu trebuiește sǎnǎtosului vraćǎ, ce bolnavului. 13. duceti-vǎ de vǎ învǎțați. ce easte milostenie voǎu. nu jrǎtvǎ. n' amǎ veniǎ amu a chema dereptii ce pǎcǎtoșii pre pocǎinǎ.* f. 18^a

(Zac'. 31.) 14. *In vrémé acéea. apropiearǎ-se cătrǎ'nsul ucenicii lui Ioanǎ și grăirǎ. derepce noi și farisei postim multǎ. ucenicii lǎi nu se postescǎ. 15. și zise lor Is. au potǎ fecorii nuntǎei să postéscǎ. pǎnǎ cândǎ e vrémea ce e cu nușii ginerele. veni-vor / zilele cându se va lua de la ei ginerele. atunce să se postéscǎ. 16. nimené amu nu poate spǎrtura crǎpi cu pǎnzǎ nenǎlbítǎ spre cǎmașe véche că se va lua amu cusătura ei de la cǎmașe. mai mare spǎrturǎ fi-va. 17. nece să bagi vinǎ nou în foale vechǎu. că aiminǎtré nu e acela fole se va topi. și vinulu se va vărsa. și foalele va peri. ce bagǎ vinul nou în fole nou și amǎndoi se vor țepeni.* f. 18^b

(Zac'. 32.) 18. *In vrémé aceea grăindǎ cătrǎ'nsii, adecǎ ju-*

dele neștine și vine închin-se lui gr̃bi. că fea mē acmu muri. ce să vii să rădici mână ta spre ea și va înviea. 19. și se sculă Is. după elb purcēs și ucenicii lui. 20. și adecb muearea ce i cura sânge de doisprăzēce ani. apropiē-se deîn-napoea lui. și se atinse de poalele veșmintelor lui. 21. grăi amu întru
 f. 19^a / elb că să sēr̃b pīp̃bi numai de veșmintete lui, vendecalb arb fi. 22. Is. se întoarșe văzu ea și zise: îndrăznēște fie. credința ta vendeca-te-va. și vendecalb fu muearē deîn căsul acesta. 23. și vine Is. în casa judelui și o văzu răposatb și gloatele rorovindb. 24. și grăi lor: duceti-vb că n' au muritb fata ce doarme. și-șb bălē jocb di'nsul. 25. cândb gonite furb gloatele. mērse și o prinse ea de mână și se sculb fata. 26. și eși vēstē acēea prespre totb pām̃ntul acela.

(Zac'. 33.) 27. In vrēmē acēea. și trecu dēciea Is. după elb mergē doi orbi chemāndb și grăiea. miluește-ne doamne fiul lu Dvd̃b. 28. venitul lui în casb. apropiat̃b-se cătr'nsul orbii. și gr̃bi lor Is.: crēdeți că poc̃iu acásta face. grăirb lui ei:
 f. 19^b doamne. 29. atunci se pīp̃bi de ochiū / lor și grăi: după credența voastrb fie voao. 30. și deschiserb-se ochiū lor și șintie lor Is. și gr̃bi: feriti-vb nimenē să nu știe. 31. ei se duserb și spuserb elb. prespre totb pām̃ntul acela. 32. aceea eșirb. adecb aduserb cătr'nsul om̃b mulb și turbatb. 33. și goni turbatul a gr̃bi mutul și mirar̃b-se năroadele și grăirb. că nece-dinioarb nu sēu ivitb așa în creștini. 34. fariseii grăiea. de judecii dracilor gonēște draciū. 35. și inbl̃ndb Is. în cetbșile toale și orașele înṽșta în gloatele lor. și mărturisiea Eghlie inpār̃ției. și vindeca toate boalele și toate dorurile deîn oameni.

(Zac'. 34.) 36. In vrēmē acēea văzu Is. năroadele și milostivi-se di-înșii. că era smintiți și aruncați ca oile ce n'au păstorū. 37. atunci grăi ucenicilor lui: secerbctune e multb. și
 f. 20^a / lucr̃btori puțini. 38. rugați-vb amu domnului secerbctunei ca să scoatb lucr̃btorū spre seceratul lui.

(Zac'. 35.) X, 1. In vrēmē acēa și chemb doi-spr̃b-zēce înṽștători ai lui. dēde lor despusb spre duhure necurate ca să le

gonéscă ei, și să vendede toate lăngorile și toate boalele. 2. a doi-spră-zéce apoli numele lă sântă acésté. întâi Simonă ce se zice Pătru, și Andrei fratele lui, și Iacovă a lui Zevedeu, și Ioană fratele lui. 3. Filipă și Vartholomei, Thoma, și Mathei Vameșul, Iacovă a lui Alfeu, și Chelivei ce se zice Thadei. 4. Simonă Cananită, și Iuda diîn Scarionă, cela ce șă vându elă. 5. acei doi-spră-zéce tremése Is, zise lor și grăi: în calé păgșnilor nu mérgeți, și în cetatē de Samaria nu mérgeți. 6. și păsați mai vrălos cătră / oile ce-să perile în casele cre- f. 20^b
știnilor 7. înblândă mărturisiti, grăiti că apropie-se înpăr-
șiea cerțului. 8. bolnavi vindecați, mișliți curpiți, dracii
goniți, în cinste luat-ați în cinste dați.

(Zac'. 35.) 9. Zise domnul ucenicilor lui: nu căștigareți aură
nece argintă, nece arame pre brănele voastre. 10. nece pâine
în cale, nece doao veșminte, nece călțuni, nece toaagă, destoi-
nică amu easte lucrătorul hraneii lui. 11. în ce cetate vreți
sau în orașă intra ispitiți cine întru ea destoinică easte, și aciea
fiți până veți eși. 12. întrândă în casă sărulați și ziceți: pace
caseii aceșiea. 13. și de va amu fi casu destoinică, veni-va pa-
cele voastre pre ei, iară de nu va fi destoinică, pacele voastre
cătră voi întoarce-se-vor. 14. și cine nu vor priimi voi nece
asculla-vor cuvinte/le voastre, eșindă deîn casă sau deîn cetatē f. 21^a
acéea, scuturați prahul deîn picioarele voastre. 15. adevără
grăescă voao, mai ușoră va fi pătmântului Sodomului și a Go-
morului la zisa judecatei, de celșiei aceiea.

(Zac'. 36) 16. Zise domnul ucenicilor lui: adecă eu tremiș
voi ca oile pri mijlocul lupilor, fiți amu înțelepți ca șarpele,
și întregi ca porumbii. 17. luați-vă aminte de oameni, da-voră
amu voi în gloate, și săborul a lor bate-vor voi. 18. și înainté
vlădicilor și înpăraților dușă veți fi peîntru mine, întru mărtu-
riea lor și limbilor. 19. cândă duce-vor voi, nu vă grijireți
cuma sau ce veți grăi, da-se-va voao în a acela căsă ce veți
grăi. 20. nu voi amu veți fi grăindă, ce dñul tatălui vostru
grăi-va întru voi. 21. da-va frate prie (!) frate pre moarte și

- f. 21^b *latylъ feco/rul. și scula-se-vor fecorii pre p̃rinți. și ucide-vor ei. 22. și veți fi urăți dereplъ numele meu. cela ce va răbda până în sfr̃șilъ acela mântuilъ va fi.*

(Zac'. 37.) 23. Zise domnul ucenicilor lui: cându vă vor goni voi deîn cetale acasta fugiți într'allъ. dereplъ amu grăescъ voao. nu veți avé a sfr̃și celățile creștinilor până va veni fiul omenescъ. 24. nu e ucenicul pespre dascalъ. nece robul pespre stăp̃nului lui. 25. soséște ucenicul să fie ca dascalul lui, și robul ca domnul lui. de domnul casei Velzevula zicu-i. cu călъ mai vrătos fămeiei lui. 26. nu ṽb tēmereți amu de ei. nemicъ nu e acoperitъ ce să nu se descoapere. și lainъ ce e neștiulъ să fie. 27. ce grăescъ voao întru lunērec, grăiți întru

- f. 22^a *luminъ. și ce întru urēche auziți mărturisiți întru / acopere-mănlъ. 28. nu ṽb tēmereți de ceea ce ucigъ trupul. sufletul nu polъ ucide. tēmeți-ṽb mai vrătos de cela ce poate sufletul și trupul piearde întru adāncu. 29. au nu doao p̃sbr̃ele pretu-escu-se îniru filēr̃u. și nece una de eale nu cade pre p̃m̃nlъ făr̃ latylъ vostru. 30. voao și părul capului tolъ numbratъ east. 31. nu ṽb tēmereți amu de multe pas̃ri mai buni seți voi.*

(Zac'. 38.) 32. Zise domnul ucenicilor lui: toți amu ce m̃b mărturisescъ nainlé oamenilor. marturisi-vōu elъ și eu înainte latylui meu ce e în cerțure. 33. iarъ cine se va lep̃da de mine nainlé oamenilor. lep̃da-m̃b-vōu de elъ și eu nainte latylui meu ce e în cerțure. 34. nu ṽb pare că am̃b venilъ să aruncъ pace pre p̃m̃nlъ. n'am̃b venilъ amu să aruncъ pace

- f. 22^b *ce spalъ. 35. venitъ am̃b amu / să înparțu omul la latylъ lui. și fala la mum̃b sa. și nevasta la soacra ei. 36. și vrăjmașii omul [sic] deîn casa lui.*

(Zac'. 39.) 37. Zise domnul: cine iubēște latylъ sau muma mai vrătos de mine nu e mie destoinicъ. cine iubēște fecorul sau fala mai vrătosъ de mine, nu e mie destoinicъ. 38. și cine nu ea crucé lui și dup̃ mine să margъ nu e mie destoinicъ. 39. atunci răspunse P̃tru. cine aflъ sufletul lui dereplъ mine. afla-va elъ. 40. și cine de voi p̃riimēște mine

prîimêste. și cine prîimêste mine. prîimêste cela c'au trînisb mine. 41. cine prîimêste prrocul în nume de prroc. platb de prroc prîimêste. cine prîimêste dereptul în nume / de derept f. 23^a
platb de derept prîimêste. 42. și cine va adăpa unul de cești
mai mici cu psharb de apb réce numai în nume de ucenîc.
derept spuîu voao. nu va piearde plata lui. XI, 1. și fu deca
sfrăși. Is. învățîndb doi-sprb-zéce ucenîci ai lui. trecu de acîea
învăța și mărturisî în cetățile lor.

(Zac'. 40.) 2. In vrémê acéea Ioanb auzî în legbîurb lucrul
lu Hs. tremise doi ucenîci ai lui zise lui: 3. tu ești cela ce e
să vie au altul aștepta-vrem. 4. și răspunse Is. zise lor. păsai
spuneți lu Ioanb. ce ați auzîb și vedeți. 5. orbii vădb. și schîo-
pîi înblb. stricațiî curbîescu-se. și surzii audb. morțiî învîu.
mêserîi bine grîescb. 6. și fericai cîea ce nu înșalb-se de mine.
7. acîea eșîndb. încêpu Is. nărodului a grîi de Ioanb / la ce f. 23^b
mêrselb în pustie să vedeți. au trestîe de vîntb plectalb. 8. darb
la ce mărș-ați să vedeți. au om̃b în moi veșminîe moi în case
înpîrbîlești sântb. darb la ce mărș-ați să vedeți. au prrocul.
eî grăescb voao și mai mare de prroc. 10. acăsta amu easte
de elb scrîsb easte: iatb eu tremite-voi îngerul mîeu naintê fêteei
tale. ce grîi-va calê la naintê ta. 11. derept grăescb voao.
nu sêu sculalb a naște deîn mîeare mai mare de Ioanb bole-
ztorul. mai micb înpîrbîleia cerîului. mai mare de elb easte.
12. deîn zilele lu Ioanb boteztorîul păñb actm. înpîrbîleia ce-
rîului nevoeasle-se. și nevoitorîi răpescb pre ea. 13. loți amu
prrocîi și lége păñb la Ioanb prrocîrb. 14. și de veți vrê să-
lb prîimiți acela easte Ilîe cela ce va să vie. 15. cine are
urechi să auzb / de să auzb. f. 24^a

(Zac'. 41.) 16. Zise domnul ucenîcilor lui: cui asemăna-voîu
ruda acăsta. asêtm̃b-se coconilor ce șîdb în ulîb. și strîgb so-
țîea lor și grăescb. 17. cîînpoeat-am̃b voao și n'ați jucatb. plîns-
am̃b voao și n'ați suspînalb. 18. vine Ioanb. nece bē nece mănca.
și ziceți dracb are. 19. vine fiîul om̃enescb mănca și bē și

grăiți cestă omă măneciloru e și vină beutoru e. vameșilor soție și păcătoșilor. și dereptă se înțelepciune de fecorii ei.

- (Zac'. 42.) 20. In vrémé acéea, începu Is. a înputa cetăților. ce întru cale fură multe țării. 21. amară ție Horazine. amară ție Vithsaida. că au vrută fi în Tiră și în Sidonă tărie ce au fostă întru voi. de multă amu în cărpe și în cenușă
- f. 24^b pocă-se-vré. 22. însă grădescă voao Tirului și Sodonului [sic] mai ușoră va fi la zioa judecatei de cătă voao. 23. și tu Capernaumă ce pănă în ceri înalți-te, până la adă deștinge-veri. că dău vrută fi întru Sodom tărie ce au fostă întru voi. firară fiindă până la zioa de astăzi. 24. însă grădescă voao. că pământului Sodomului mai ușoră va fi la zioa judecatei de cătă ție. 25. intra acela căsă răspunse Is. grăbi: ispovedescuți-mă, doamne. cerului și pământului. că ai ascunsă acéste de pre înțelepți și înțelegători și descoperit-ai acélă coconilor. 26. ei părinte. că așa fu bună vrére înainté la.

- (Zac'. 43.) 27. Zise domnul ucenicilor lui: toată mie date săntă de la tatălă mieu [sic]. și nimeni nu știe fiul numai tatălă.
- f. 25^a nece tatălă cine-lă știe numai fiul. și cui va vre / fiul a descoperi. 28. veniți cătră mine toți ce v'ați ustenită și însărcinați și eu răposa-vă-voiu. 29. luați jugul mieu pre voi. și învâța-vă-veți de mine că blândă săntă și smerită cu inima. și afla-veți răpausă sufletelor voastre. 30. jugul mieu amu dulce e și sarcina mé ușoară ea.

- (Zac'. 44.) XII, 1. In vrémé acéea mergé sămbata pre lăuntrul semănturiei. ucenicii lui flămânzi. începură a zmulge spice și a mănca. 2. fariseii văzură ziseră lui. adecă ucenicii facă ce nu se cade a face sămbăta. 3. elă zise lor: n'ați cetită ce făcu Davidă cândă flămânzi însuși și ceea ce era cu nusul. 4. cumă întră în besérecă domnului. și pâine nainte pusea [sic] mănecă ce nu-i-se cade lui a mănca. nece celora ce era cu
- f. 25^b nusul numai popilor unora / 5. sau n'ați cetită în lege. că sămbăta popii în besérecă. sămbăta spurca și nu-să vinovați. 6. grădescă voao că besérecă mai mare easte cicea. 7. de ați

ști ce easte: milostenie voiu, nu jrătrb. nece diniorb n'ați osândi nevinovații. 8. domnul amu easte sâmbbta fiul omenescb.

(Zac'. 45.) 9. In vrémé acéea trecu Is. de aciea. vine în gloatele lor. 10. și adecă om̃ era aciea avé o măñ uscatb. și întrebareb elb gr̃birb. să se cade sâmbbta a vindeca. de pre elb să grădescb. 11. elb grăi lor: cine easte deîntru voi om̃ cine are oae una. și de va cădé sâmbbta în groap̃ nu apuca-va înși o va scoate. 12. cu cătu e mai bunb omul de oaea. decât cade-sea sâmbbta bine a face. 13. atunci grăi omului: tinde măña ta și tinse. înt̃ri-se sâmbtoasb ca și alaltb.

(Zac'. 46.) 14. In vrémé acéea, sfatb făcurb fariseii pre Is. f. 26^a cum̃ de elb să-l piearz̃b. 15. Is. înțelegu [sic] duse-se de aciea. în vrémé acéea. și dupb elb mērserb năroade multe și vindec̃ ei toți. 16. și conteni lor să nu aeave facb elb. 17. ca să se izbândescb grăitele Isaiei prrocul ce gr̃biea: 18. acesta fiul mieu ce elb vruu. iubitul [sic] mieu pre elb bine vru sufletul mieu. pune voiu dh̃ul mieu pre elb. și judecatb limbilor spune-va. 19. și nu va porânci nece va striga. nece auzi-va nimené în răspntii glasul lui. 20. și trestie zdrobitb nu va frânge. și inul aprinsb nu va stinge. pâñb va scoate la biruitb judecatb. 21. și pre numele lui limbile upoṽirb. 22. atunci aduserb cu [sic] dinsul orb̃ și mutb. și vindec̃ elb. cum̃ orbul și mutul grăiea / și căuta. 23. și mira-sb totb norodul. grăiea au doarb acesta f. 26^b easte Hs. fiul lu Dvd̃b. 24. fariseii auzirb și grăirb. acesta nu scoate dracii numai. cu Velzevula judecii dracilor. 25. știu Is. cugetele lor zise lor: toatb împărțiea ce se împarte de ea-și pustieaste. și toatb cetatē sau casa ce se împarte de ea-și nu va sta. 26. și de va goni dracul pre drac. de ei-și sēu împărțib. cum̃ amu sta-va împărțiea lui. 27. și să și eu cu Velzevul gonesc̃ dracii. fecorii voștri cu cine scoate-vor. dereptb acéea f-vor voao judecstori. 28. e sb eu cu judecata domnului gonesc̃ dracii. amu ajuns-au pre voi împărțiea domnului; 29. sau cum poate neștine să între în casa tarelui. și vasele lui să sparg̃b. de nu va lega înt̃bi tarele. și atunci casa lui prăda-va.

- f. 27^a (Zac'. 47.) 30. Zise domnul. cine nu e cu mine, pre/spre mine. cine nu-ș̣b aduṇb cu mine răsipi-va. 31. derepṭb acēea grăesc̣b voao. toaṭb greșala erta-se-va oamenilor. iaṛb ce e pre dñuḷb nu se va erta oamenilor. 32. și de cyle ori gṛbi-va cureṇṭb pre fiul omenesc̣b erta-se-va lui. iaṛb cine va gṛai pre dñuḷb ṣfṇḷb nu se va erta lui. nece în cesta ṿc̣b nece în cela ce e să fie. 33. sau face-va lemnul buṇb. și plodul buṇb. sau face-va lemnul rău. și plodul lui rău. pre ploḍb amu lemnul cunoscuṭb va fi. 34. fecoṛii năp̣rciei. cuṃb puteți bine gṛai răi fiinḍb. diin rămasul inimiei. gura grăeaṣte. 35. dulce oṃb. de la dulce iniṃb scoate dulc̣aț̣b și hillēṇb oṃb de la hillēṇb iniṃb scoate hillēṇsug. 36. grăesc̣b voao. că toț̣b cureṇtul deserṭb ce grăesc̣b oamenii. da-vor de eale răspunṣb la zioa judecatei. 37. de cuvintele amu ale tale derepta-/te-veri. și de cuvintele tale osândi-te-veri.

- (Zac'. 48.) 38. In vrēmē acēea. apropiāṛb-se cătṛb Is. oure caṛii de cărtulari și farisei gṛaiṛb: învāț̣btoare vreṃb de la tine sēmne să vedeṃb. 39. eḷb răspunse gṛbi lor: ruḍb hillēṇb și prē-ubitoarc. sēmne căutați. și sēmne nu se vor da voao. numai sēmnele lu Iona pṛrocul. 40. cuṃb fu Iona pṛrocul in p̣ntecede cytului trei zile și trei nopți. așa va fi și fiul omenesc̣b întru inima pământului. trei zile și trei nopți. 41. bărbaṭii Nineṿiei. scula-se-vor la judecaṭb. cu ruda acasta și osândi-va ea. că poc̣bi-se-vor cu mărturiea lui Ioana [sic]. și iaṭb mai mare e de Iona acicē. 42. înpṛḅlēsa de la amiazăẓb scula-se-va la judecaṭb cu ruda acasta și osândi-va ea. că veni de la marginē pământului. să auẓb înțelepciunē a lu Solomoṇb. și iaṭb mai / mare de Solomoṇb acicē. 43. cânḍb necuratul dṇ̃b ease dein oṃb. înbḷb pre în buntru în locure fără de ap̣b cauṭb răpauṣb și nu afḷb. 44. atunci grăeaṣte. întoarce-ṃ-volu în casa mea de unde aṃb eșiṭb. și vine și afḷb desarṭb și măturaṭb și infrământaṭb. 45. atunci duce-se și ea cunusul șapte alte duhure mai tuși de eḷb. și întṛb lăcuesc̣b aciea. și fi-va apoea omului aceluia mai amaṛb de înțaiu. așa va fi și rudei aceștea hillēṇb.

(Zac'. 49) 46. *In vrémé acéea grăiea Is. cătră nărod. adecă muma și frații lui. sta afară căuta să grăescă lui.* 47. *grăi un tîmbră cătră el: adecă muma ta și frații tăi afară stau să grăească cătră tine.* 48. *el răspunse grăi cătră ceea ce grăiră: cine easte muma mé și cine sântă frații miei.* 49. *și tinse mîna lui pre uce/niciî lui zise. aceşté-să frații miei și muma mé.* 50. *cene amu face voea tatălui meu ce easte în cerțure. acela e frate mie și sor și muma-mi easte.* XIII, 1. *In zioa acéea eși Is. deîn casă și șazu lăngă mare.* 2. *și se adunară cătră el năroade multe. că fu lui în corabie să între și să șază. și toate gloatele pre lăngă mare sta.* 3. *și grăi lor în pildă multă grăi.*

(Zac'. 50.) *Zise domnul, tată eși semăntorțul a semăna.* 4. *și semăntînd el una căzu lăngă cale. și veniră pasărele și-o cîmेलiră ea.* 5. *altă căzu spre piatră. îuo nu avu pămînt mult și rășeri derepce nu avu adăncat pămînt.* 6. *e soarele rășeri și o pālă și derepce nu avé rădăcină și secă.* 7. *altă căzu în spinii. și eșiră spinii și o necară.* 8. *altă căzu spre pămînt bun. și dăderă plod una amu o sută. alta șase zeci. altă / trei zeci.* 9. *cine are urechi de ascultare să auză.* f. 29^a

(Zac'. 51.) 10. *In vrémé acéea apropiară-se ucenicii ziseră lui: derepce în pildă grăești lor.* 11. *el răspunse zise lor: că voao dată easte a înțelegé ascunsul împărăției cerțului. e acela nu easte dată.* 12. *cela amu ce are da-i-se-va lui. și pré izbîndii-se-va lui. iară cela ce n'are și cîtă are lua-se-va de la el.* 13. *dereptă acéea în pildă grăescă lor. că vădă de nu vădă. și auzîndă nu audă nece înțelegă.* 14. *și acesta fi-va lor prrrociea Isaiei grăiea: că auzitul audă și n'au a înțelegé și privîndă privescă și n'au a vedé.* 15. *îngroșate amu. inimile lor. și cu urechile greu auziră. și ochii lor pătînjiniră-se. să nu cîndă-va vază cu ochii lor. și cu urechile să auză. și cu inima să înțelegă. și să se întoarcă și să se vendice ei.* 16. *ai voștri fe/răcați [sic] ochi că vădă. și urechile voastre că audă.* f. 29^b

17. *adevăr amu grăescă voao. că mulți prrroci și derepți au*

jeluîtă să văză ce vedeți și nu văzură. și să auză ce auziți și nu auziră. 18. voi auziți pilda semănăturiei. 19. totă cela ce aude cuvântul înprăriei și nu-l înțelege. veni-va hîllénul și răpéște totă ce e semănată întru inima lui. acéea easte pre cale semănată. 20. iară semăntura spre piatră acela easte ce aude cuvântul și amu cu bucurie priiméște. 21. și n'are rădăcînă în elă. ce cândă vréme easte. fiindă grije sau goană dereptă cuvântul. amu săblăzni-se-va. 22. iară semăntura în spini. acesta e ce aude cuvântul. și de grija vécului acestui și înșălbăcînă bogăției necă cuvântul și fără rod fi-va. 23. iară semăntura spre pămînt bună acesta easte ce aude cuvântul și-l f. 30^a înțelege. cela amu plod aduce / și face. neștine până la o subă. neștine șase zeci. neștine trei zeci. 24. și altă pildă spuse lor grăi.

(Zac'. 52.) Zise domnul: podobéște-se înprărie cerîului. omul ce sémăntă bună sāmēntă spre agru lui. 25. în adurmitul oame-nilor vine vrăjmașul lui. și semăntă plévele pre mijlocul grău-lui și se duse. 26. cândă înfrunzi iarba și féce plod atunce se ivi și plévila pre în mijlocul grăului. 27. vineră robii dom-nului. ziseră lui: doamne. nu bună sāmēntă semănași spre agrul tău. deîn cătruo amu are plévilă. 28. elă zise lor: dracul omă acéea féce. robii ziseră lui: veri amu să mérgemă și să plevimă ea. 29. elă zise: ba nu. să nu cum-va zmulgēndă plévila. să rupeți împreună cu ea și grăulu-l 30. lăsați să créscă amāndoao de-preună până la secerată. și în vrémea secera-tului / zice-voiu secerătorilor. adunați întăi plévila. și o legați f. 30^b ea în snopi ca să arză ea. e grăul adunați în jitnița mea. 31. și altă pildă spuse lor grăi.

(Zac'. 53.) Zise domnul: podoabă easte înprăriea cerîului grăunțului de mustari. ce luo omul și sémăntă întru agrul lui. 32. ce mai mică easte de toate sementele. e cândă créște mai mare easte de toate vérzele. și va fi lemnă. că vină pasă-rile cerîului. și odihnesc spre stăpăurele lui. 33. și altă pildă grăi lor. podoabă easte înprăriea cerîului. covăséla ce o luo

muearé și o acoperi în fînă de trei măsurî până cândă dospiră toate. 34. acéle toate grăi Is. în potrivea nărodului. și fără pildă nemică nu grăi cătr'înșii. 35. ca să se izbîndescă ziceré prrocorilor ce grăiră: deschide-voiu în pildă rostul / mieu. f. 31^a
și voiu răgră ascunsele deîn tocméla lumiei. 36. atunci lăsb gloatele și vine în casă Is.

(Zac'. 54.) În vrémé acéea și apropiară-se cătră el ucenicii lui și grăiră: spune noao pilda pléveei și a grăului. 37. elă răspunsă zise lor: cine sémănă cé sāmănă bună easté fiul omenescă. 38. e agrul easté lumé. e bună sāmănă. acésté sântă fi înpărâtești. e plévele sântă fiu nepriitorului. 39. e vrăjmașul ce o sémănă easté dracul. e secerăcîună sfrășitul vécului easté. e secerătorii ingerii sântă. 40. că voră amu aduna plévila. și în foc arde-o-vor. așa va fi în sfrășitul vécului acestuea. 41. tremite-va fiul omenescă ingerii lui. și va aduna toți săblăznitorii deînprășiea lui. și făcătorii fără lége. 42. și arunca-i-va în cuptoriul de foc, aciea va fi plăngere și / scrășnire din- f. 31^b
ților. 43. atunci dereptii lumina-se-vor înprășiea tatălui lui. și cine are urechi de auzire să auză.

(Zac'. 55.) 44. Zise domnul pilda acăsta: podoabă easté înprășiea cerului. comoară ascunsă în sată. ce o află omă ascunsă. și de bucurie mărse și totă cătră avu vându și cumpră satul acela. 45. iarși podoabă easté înprășiea cerului. omul neguștoriu ce caută bună mărgăritari. 46. și află unul mărgăritariu de multă preț. duse-se de vându totă cătră avé și-l cumpră. 47. iar podoabă iaste înprășiea cerului. năvodul aruncat în mare și de totă nēmă adunară. 48. ce cându se înplu. și-l scoaseră elă la margine. și șezură de aléseră bunii în vase. e putrezii lepădară afară. 49. așa va fi în cumplilul vécului acestui. și vor eși ingerii de vor alége f. 32^a
răii deîn mijlocul dereptilor. 50. și-i vor arunca în cuptoriul de focă. aciea va fi plăngere și scrășnire dinților. 51. și grăi lor Is. înțelégeți acésté toate. grăiră lui. ei doamne. 52. elă zise lor: derept acéea totă cărtulariul învațe-se înprășie ce-

rului. podobnic̃ easte omul căsătoriu. cea ce scoate diin vi-
stiearuiul lui noaole și vechile. 53. și fu deca sfr̃și Is. pilda
acăsta. trecu de aciea.

(Zac'. 56.) 54. In vrémé acéea și vine în ocina lui și învăța
ei în gloatele lor că se mirar̃ ei și gr̃iea. dein cătruo acéste
măndrii și acéste puteri. 55. au nu e acesta fecor̃ul al celui.
au num̃-i se chēm̃ Mariea. e frații lui Iacoṽ, Iosif̃ și Si-
moñ și Iuda. 56. și surorile lui nu toate într̃u noi sânt̃. de
f. 32^b unde amu acéstē toate. / 57. și se săblăzñiea de el̃. Is. zise lor
nu e pr̃rocului fără cinste trec̃nd̃ în ocina lui și în casa lui.
58. și (nu) fēce aciea sile multe derept̃ necredența lor.

(Zac'. 57.) XIV, 1. Intr'acéea vrémé. auzi Irod̃ al patrul
despunetor̃u auxitul lu Is. 2. și zise fecor̃ilor lui. acesta easte
Ioañ botez̃tor̃iul acela-i învise dein moarte. derept̃ acéca
tar̃ii fac̃ de el̃. 3. Irod̃ prinse pre Ioañ și-l leg̃ el̃ și-l
băg̃ în temniț̃. derept̃ Irodiada m̃uear̃ lui Filip̃ fratele
lui. 4. gr̃ăi amu Ioañ. nu ți se cade să-o cai ea. 5. și vr̃
el̃ să-l̃ ucig̃. lēm̃-se de nărodure. că derept̃ pr̃rocul lui aṽ.
6. în zi fu născutul lu Irod̃. juca fata Irodiadei a mijloc̃.
și plăcu lui Irod̃. 7. derept̃ acéca cu jurământ̃ zise ei. dēde
ei ce ceru. 8. ea vād̃ m̃māniei ei. zise dă-mi cicē în blid̃
f. 33^a capul lu Ioañ botez̃tor̃iul. / 9. și în grije fu inp̃dratul derept̃
jur̃mānt̃. și derept̃ șăz̃tor̃i cu musul. zise dați-i ei. 10. și
trimēse de lăea Ioañ în temniț̃, și aduser̃ capul lui în blid̃.
și-l dēde fēteei. și-l duse m̃māniei sale. 12. și apropiear̃-sea
ucenic̃i lui de luar̃ trupul lui și ingrupar̃ el̃. și viner̃ de
spuser̃ lui Is. 13. și auzia Is. duse-se de aciea în corabie în
loc̃ pustii însuși. și auzir̃ gloatele, dup̃ el̃ mērser̃ pedestri
dein cetate.

(Zac'. 58.) 14. In vrémé acéca văzu mult̃ nărod̃ și se mi-
lostiri di însi. și vindec̃ nevoile lor. 15. dup̃ acéca fu. apro-
piear̃-se cătr̃ el̃ ucenic̃i lui gr̃ăir̃: pustii easte locul. și căsul
amu trēce. las̃ gloatele. să marg̃ în prejurul satelor să cun-
pere lor hrañ. 16. Is. zise lor. nu trebueaș̃e să se duc̃. da-

ȕi-l̃ lor voi m̃ncare. 17. ei / gr̃ir̃ lui: nu aṽm̃ acic̃e numai f. 33^b
cinci p̃ini ŝi doi pești. 18. el̃ zise: aduceȕi-le ĩnoace. 19. ŝi
zise gloatelor s̃ ŝaz̃ spre iarb̃, ŝi luo c̃ele cinci p̃ini ŝi
am̃ndoi pești ŝi c̃ut̃ ĩn ceri ŝi blagoslovi ŝi le fr̃mse ŝi
d̃de ucenicilor p̃inile. e ucenic̃i gloatelor. 20. ŝi m̃ncar̃
toȕi ŝi se s̃aturar̃. ŝi luar̃ deĭn r̃m̃șile bucate. doao-spr̃ă-
zece coșure pline. 21. m̃nc̃tori era. ca cinci mie de b̃rbaȕi.
f̃ar̃ mueri ŝi fec̃ori.

(Zac'. 59.) 22. ĩn vr̃m̃e ac̃ea ĩndemñ Is. ucenic̃i lui s̃ă
ĩntre ĩn corabie. ŝi s̃ă tr̃c̃ ĩn c̃ea parte. p̃añ c̃and̃ l̃as̃
gloatele. 23. ŝi deca l̃asa gloatele. sui-se ĩn codru ĩnsuș a se
ruga. dup̃ ac̃ea fu. ĩnsuș era aciea. 24. e corabie era ĩn
mijlocul mariei ĩnṽlui ea se cu undele. era am̃ ĩn protiva
ṽntului. 25. ĩn a [sic] apatra straje ce e de noapte. m̃er̃se c̃ă-
tr̃/ñsi Is. ĩnbla pre mare. 26. ŝi ṽzur̃ el̃ ucenic̃i pre mare f. 34^a
ĩnbl̃and̃. sp̃m̃ntar̃-se gr̃ind̃ ŝi de fric̃ strigar̃. 27. aciea
zise lor Is. ŝi gr̃i: ĩndr̃z̃niȕi. eu s̃ant̃. nu ṽ t̃m̃ereȕi. 28. r̃ă-
spuns̃ P̃tru zise: doamne. s̃ă ești tu zi-mi s̃ă ṽi c̃ătr̃ tine
pespre ap̃. 29. el̃ zise: vino. ŝi eși deĭn corabie P̃tru. ŝi
ĩnbla pre ap̃ s̃ă vie c̃ătr̃ Is. 30. ṽăzu ṽant̃ mare. temu-se ŝi
ĩncepu a se afunda. strig̃ gr̃ai: doamne m̃antueaște-m̃. 31. ŝi
aciea tinse m̃ana Is. luo el̃ ŝi ŝi gr̃i lui: puȕiñ-credinȕ de-
repece te sp̃r̃eșe [sic]. 32. ŝi ĩntrar̃ ei ĩn corabie. st̃atu ṽant̃ul.
33. cine era ĩn corabie viner̃. ĩnchinar̃-se lui gr̃ir̃. adeṽrul
domnului f̃iū ești. 34. ŝi trecur̃ viner̃ ĩn p̃m̃ntul Gheni-
saretului.

(Zac'. 60.) 35. ĩn vr̃m̃e ac̃ea. ŝi cunoscu el̃ b̃rbaȕiȕ lo-
cului acelmea trimiser̃ ĩn toate laturile ac̃el̃ / ŝi aduser̃ lui f. 34^b
toȕi bolnavi. 36. ŝi se ruga lui. numai s̃ă se ating̃ de poa-
lele veșmintelor lui. ŝi c̃ăȕi se pip̃ir̃ di ĩns̃. m̃antuiȕi fur̃.
XV, 1. atunci se apropiar̃ c̃ătr̃ Is. deĭn Ier̃slim̃ c̃ărtulariȕ
ŝi fariseiȕ gr̃ir̃. 2. derept̃ ce ucenic̃i t̃ai calc̃ pridădirile
b̃ătr̃nilor. nu-ș spal̃ m̃anile lor c̃and̃ m̃añnc̃ p̃aine. 3. el̃
r̃ăspuns̃ zise lor. derepece ŝi voi c̃ălcaȕi ĩnṽăȕtura lu dumne-

- zeu. derept⁶ tocmélele voastre. 4. dumnezeu amu învâ⁶ grăi. cinstéste tat⁶ și muma. cela ce va cuvânta rău tat⁶-său sau mum⁶-sa¹ 5. dar⁶ ce când⁶ de mine folositu-se-va. și să nu cinstésc⁶ tat⁶-lui sau mum⁶-sa. 6. și sparset⁶ por⁶ncitele lu dumnezeu. derept⁶ tocmélele voastre. 7. f⁶arnicilor. b⁶ine
- f. 35^a p⁶rociea Isaiea de / voi grăind⁶: 8. apropi⁶ar⁶-se de mine oamenii acești și cu rosturile sale. și cu buzele m⁶ cinstir⁶. inimile lor⁶ stau departe de mine. 9. într⁶u de nemic⁶ mă cinstir⁶ învâ⁶ învâ⁶tur⁶. învâ⁶turile omeneshi. 10. și chem⁶ gloatele zise lor. auziți și în⁶telégeți. 11. nu ce m⁶erge în gur⁶ spurc⁶ omul. ce ease deîn gur⁶ acéea spurc⁶ omul.
- (Zac'. 61.) 12. In vrémé acéea apropi⁶ar⁶-se ucenic⁶ lui ziser⁶ lui: știi că farisei⁶ auzir⁶ acel⁶ cuvânt⁶ și se blăznir⁶. 13. el⁶ răspuns⁶ zise. tot⁶ sadul ce nu l-au sădit⁶ tat⁶ deîn cer⁶u dezrăd⁶cini-se-va. 14. lăsați ei purt⁶tori sânt⁶. orbi orbilor. orbul orb⁶ duce. amândoi în groap⁶ cad⁶. 15. răspuns⁶ Pătru zise lui: spune noao pilda acéea. 16. Is. zise lui: doar⁶
- f. 35^b și voi neîn⁶telepți senteti. 17. nu în⁶telégeți că tot⁶ / ce într⁶ în gur⁶. în ma⁶te se amistuește și pre afedron⁶ ease. 18. e ce ease deîn gur⁶ deîntr'⁶nim⁶ ease. și acélé spurc⁶ omul. 19. deîntr'⁶nim⁶ amu es⁶ cugete réle. ucidere. curvie. furtisag⁶. menci-noas⁶ mărturie. hule. 20. acélé sânt⁶ ce spurc⁶ omul iar⁶ ce va mănca cu m⁶nile nesp⁶late nu spurc⁶ omul. și eși de aciea Is. duse-se.
- (Zac'. 62.) 21. In vrémé acéea vine Is. în laturé Tirului și Sidonului. 22. și adecă muearé deîn Hanane⁶u deîn hotar⁶le acélé eși. și strig⁶ cătr⁶ el⁶ grăi: milueaste-m⁶ doamne. fiul lu Dvd⁶. că fata me [sic] rău se drăc⁶ște. 23. el⁶ (nu) răspuns⁶ ei cuvânt⁶. și se apropi⁶ar⁶ ucenic⁶ lui ruga-l⁶ și grăiea: las⁶ ea că strig⁶ pre urma noastră. 24. el⁶ răspuns⁶ zise: nu sânt⁶ trimesh numai că [sic] oile ce-s⁶ perite deîn casele israililor. 25. ea
- f. 36^a vine și se închin⁶ lui și grăi: doamne aju/tă-mi. 26. el⁶ ră-

¹ Manca la traduzione di 'muoja di morte'.

spunse zise ei: nu e bine să eai pâine fecorilor. să dai căinilor. 27. ea zise. ei doamne. și însă căini încă mănâncă de frămelle ce cadă dein mesele domnilor lor. 28. atunci răspunse Is. zise ei. o muezare, mare credința ta. fie ție ca veri. și se vindecă fata ei deintr' acela casă.

(Zac'. 63.) 29. In vrémé acéea și trecu dé aciea Is. vine la mare Galileului. și se sui în codru șazu aciea. 30. și se apropiară cătră elb năroade multe. și avé cu ei. șchopi. și orbi și muți. și betégi. și alți mulți. și aruncară ei cătră picioarele lui Is. și vindecă ei. 31. că năroadele mirară-se. văzură muții grăindă. betegii sănătoși. șchopi înblăndă și orbi văzândă. și slăviea dumnezeul creștinilor.

(Zac'. 64.) 32. In vrémé acéea. chemă ucenicii lui / zise lor: f. 36^b
milă-mi-e de nărodul acesta. că amu trei zile de cândă ședă pre lângă mine. și n'au ce mânca și a-i lăsa ei nemâncați și nu vré. să nu cum-va slăbescă pre cale. 33. și grăiră lui ucenicii: dein cătruo noao în pustie pâine atăta. ca să se sature atăta nărod. 34. și grăi lor Is.: cătră pâine aveți. și ei ziseră șapte și puțină pște. 35. zise nărodului să șază pre pământă. 36. și priimi céle șapte pșine și pști și dulce ura și o frămse și déde ucenicilor lui. ucenicii nărodului. 37. și măncară toți și se săturară. și luară dein rēmasă fărăme șapte coșure pline. 38. e măncători era patru mie de bărbați. fără muierile și fră fecori. 39. și lăsă gloatele de întră în corabie. și vine în hotărle Magdalinului.

(Zac'. 65.) XVI, 1. In vrémé acéea. și apropiară-se cătr'nsul. farisei și saducheii gră/indă. și cerșură elb sémne dein f. 37^a
ceri să arate. 2. elb răspunse zise lor: séră fiindă. grăiți seninu e. negréste-se ceriul. 3. și demănéță. astăzi frigă. întunérecă-se și se posomorește ceriul. fălarnicilor fața ceriului știți a judeca. e sémnele vremiei aceștiea nu puteți ispiti. 4. nēmă hăllénă și prētribitori. sémne céreți. și sémne nu se vor da lor. numai sémnele Ioni prrocul. și lăsă ei de se cluseră. 5. și vineră ucenicii lui în céea parte. și ultară să-șă ea pșine. [Is. zise lor].

(Zac'. 66.) 6. Zise domnul: luați-vă aminte și vă vegheați de covăsela fariseilor și a saducheilor. 7. ei se cugetară întru ei grăiră, că pșine n'amă luată. 8. înțelése Is. zise lor: ce cugetați întru voi puțin-credință că pșine n'ați luată. 9. au nu
f. 37^b înțelegeți nece pomeniți / cinci pâini a cinci mie. și câte coșure luată. 10. sau patru pâini a patru mie. și câte coșure luată. 11. că nu înțelegeți. ce de covăsela fariseilor și saducheilor. 12. atunci înțelaseră. că (nu) zise feriți-vă de covăsela pâinei. ce de învățura fariseilor și saducheilor.

(Zac'. 67.) 13. In vrémé acéea. vine Is. în laturé Chesariei lu Filipă. întrebă ucenicii lui grăbi: cine mă grădesc a fi oameni că sântă fiul omenescă. 14. ei ziseră: unii amu Ioană botezătorul. alții Ilie. iară alții Eremiea. sau unul de prroci. 15. grăi lor Is. voi cine mă grăiți a fi. 16. Pătru zise, tu ești. Hs. fiul domnului viu. 17. și răspunse Is. zise lui: ferecată ești Simone fecorul Ioanei. că trupul și sângele nu iviș ție.
f. 38^a ce tatăl meu ce easte în ceriure. / 18. și eu ție grădescă. că tu ești Pătru ce spre cēsta piatră zidi-voiu besereca mea. și ușa adului nu învînce ei. 19. și da-voiu ție chēea împărăției ceriului. și ce veri lega pre pământ. fie legat în ceriure. și ce veri dezlega spre pământ. să fie dezlegat în ceriure.

(Zac'. 68.) 20. In vrémé acéea, conteni Is. ucenicii lui. nemănuși să nu zică că acesta easte Hs. 21. de aciea începu Is. a spune ucenicilor lui. că se cade lui să margă în Ierlīm. și multă a chinui de bătări și întâi preoților și de cărtulari. și ucisă a fi. și a treea zi învie-va. 22. e Pătru începu a zice lui grăbi: milostiv ești tu doamne. n'au a fi ție acélé. 23. elu se întoarce zise lu Pătru: pasă după mine satană săblaznă-mi
f. 38^b ești. că nu cu/geți cēlé ce sântă dumnezești ce omenestile. 24. atunci Is. zise ucenicilor lui.

(Zac'. 69.) [Zise domnul ucenicilor lui.] cela ce vré după mine să margă să se lēpede de sine și să-șă ea crucé lui după mine să vie. 25. cela ce vré sufletul lui a mēntui piearde-l-va el. e cela ce va piearde sufletul lui dereptă mine afla-și-l va.

26. ce folosu e omului să arb lumé toatb dobândi. iarb sufletul deserta-l-va. sau ce db omul schinb dereptb sufletul lui. 27. a veni amu are fiul omenescb întru slava tatbui lui. cu ingeriî lui. atunci va da cinesb cu lucrul lui. 28. dédevârb grăescb voao. sântb neştine de acicé stau cei ce n'au a gusta de moarte. pân b cândb vor vedé fiul omenescb viindb în părţiea lui. XVII, 1. şi dupb aşasé zi.

(Zac'. 70.) In vrémé acéea. luo Is. Pătru şi Iacov şi Ioanb f. 39^a fratele lui. şi-i scoase în măgurb înaltb înşisb. 2. şi se pre-obrbzi între ei. şi se lumîn b faţa lui ca soarele. veşmintele lui furb albe ca lumina. 3. şi adecă se ivi lor. Moysi şi Iliea cu niusul grăindb. 4. răspunse Pătru zise cătrb Is.: doamne. bine easte noao acicé să fimb. să veri să facemb trei cămbri. fie una. şi lu Moysi una. şi una lu Iliea. 5. încb elb grbiea. iatb nuorb luminatb acoperi ei. şi iatb glasb deîn nuorb grbi: acesta easte fiul meu pré iubitul dereptb elb bine vruîu. acela ascultati. 6. auzirb ucenicîi căzurb josb şi se srbmmentarb foarte. 7. şi se apropie Is. atinse-se diînşîi şi zise: sculaţi-vb nu vb témereti. 8. deschiserb ochiî lor. nimené nu văzurb numai Is. însuşb. 9. şi destiîngbndu-se ei deîn codru. po/rbnci-lor Is. şi f. 39^b grbi. nemănuî să nu spuneti vedéré acasta. pân b cândb fiul omenescb deîn moarte va învie.

(Zac'. [71.] 72.) 10. In vrémé acéea şi întrebab ucenicîi luî grbirb. ce amu cărtulariî grbescb. că Ilie podobéste-se a veni ainte. 11. Is. răspunsb lor zise: Ilie amu vine ainte şi tocmi totb. 12. grbescb voao. că Ilie amu vine şi nu-l cunoscurb elb. ce făcurb de elb cătb vrurb. aşa şi fiul omenescb are a chinui diînşîi. 13. atunci înţeléserb ucenicîi. că de Ioanb botezborîul zise lor. 14. şi vinerb ei cătrb nărod.

(Zac'. 72. [71.]) In vrémé acéea apropiâ-se cătrb elb om b neştine şi se închinb lui. 15. şi grbi: doamne. milueaste fiul meu că în lunb noao drăcéşte-se rău păţitb. de multe ori cade în foc şi de multe ori într'arb. 16. şi aduşb elb la ucenicîi tb / şi nu puturb elb vindeca. 17. răspunse Is. zise: o, rudb f. 40^a

necredincoasă și răzvrătită. până când voi fi cu voi. aduceți-mi elb încoace. 18. și conteni lui Is. și eși dein elb dracș. și se vindecă fecorul dein căsul acela. 19. alunce mērsērș ucenicii către Is. însușș ziserș lui: derepce noi nu putumș goni elb. 20. Is. zise lor. dereptș necredința voastră. dereptș grăescș voao, să aveși credințș cătș uîn grbunțu de muștarșu. zicerēți codrului acestui trēci de acicē. încolo și arș trēce și nemicș n'arș fi voao. să nu se poatș. 21. acásta rugș nu ease numai cu rugșcūni și cu postș. 22. lăcuindș ei în Galilei. zise lor Is. pridbdițș are a fi fiul omenescș în mănile oamenilor. 23. și ucide-vor elb. și a treea zi scula-se-va. și scrăbiți furș foarte. 24. vinērș ei în Capernaumș.

- f. 40^b / (Zac'. 73.) *In vrémē acēea apropiārș-se ceea ce era dein drahtu către Pătru și ziserș: învățtoriu vostru nu va da dein drahtu ce zice-se posadș. 25. grbi lor: ei. și cūndș mērse în casș. așeptș elb Is. grbi. ce ți se pare Simone. înprbșțiea pāmētului despre cine ȧu dajde sau bșirș. de la ai lui fiș. sau de la striini. 26. grbi lui Pătru. de la striinș. zise lui Is. amu slobodș sântș fiș. 27. ce să nu săblbznimș ei. ce deștinge la mare de aruncș undița. și ce ainte prinde pēște ȧa-lș și deschide gura lui. și veri afla cruce. acela ea de-lș dă lor. dereptș mine și dereptș tine. XVIII, 1. în a acela căsș.*

- (Zac'. 74.) *[In vrémē acēea] apropiārș-se ucenicii către Is. grăindș. amu cine mai mare ȧaste întru părșțiea cerșului. 2. și chemș Is. pruncul. și-l puse în mijlocș de ei. 3. și zise: dereptș grb/escș voao. că să nu vș întoarsetș și să fiți ca fecorii. nu veți mērgē întru înprbșțiea cerșului. 4. cela ce se va smeri ca pruncul acesta. acela easte mai mare în părșțiea cerșului. 6. cela amu ce va prūmi fecorș așa în numele mieu. mine prūmēște. ȧarș ce va săblbzni unul de acește mitutei ce credș întru mine. mai ȧusorș lui ȧarș fi să-șș spānzure o rșșnițș a satului de căfa lui și să se afunde în volbura măriei. 7. vae lumiei de sblaznș. nevoe easte amu a veni săblaznele. însă vaș de omul acela ce săblazne înblș. 8. e șș tērș mănă*

ta sau picoriul tău săblăzni-te. tae ea și lépădă elă de la tine. mai bine-ți easte să mergi în vieață șchoră sau slută. nece doao mări și doao pîcoare avăndă aruncată să fie [sic] în focu vécilor. 9. și să te ochiul tău săblăznéște. scoate-lă și-l lépădă de la tine. / mai bine-ți easte cu u ochiul să mergi în vieață f. 41^b de cîtă doi ochi să aibi și aruncată să fî în izerul de focă.

(Zac'. 75.) 10. Zise domnul: vegheți-vă să nu vedeți unul de acești mitutei. grăescă amu voao. că ingerii lor pururé vădă fața tatălui mieu deîn ceri. 11. vine amu fiul omenescă să caute și să mîntuească periții. 12. ce vă voao pare. să ară fi nestine de omeni o sută de oi. și va rățci una diînsele. au nu va lăsa noao zeci și noao în pădure. și se va duce de va căuta rățciula. 13. și să aște ea. dédevără grăescă voao, că bucura-se-va de ea mai vrătos. de cîtă de cêle noao-zeci și-noao nerățcite. 14. așa nu e voea înainté tatălui vostru deîn ceri. să piarză nece unul de acești mitutei. 15. e să greșire ție fratele tău. pasă și oblicéște elă adinsereși / acela singură. f. 42^a și să te ascultare. afla-veri fratele tău. 16. e să nu tine ascultare. ea cu tine iară unul sau doi. că deîntre rosturile a doi sau a trei mărturiă sântă totă grațul. 17. e să nu ascultare ei. spune la besérecă. e să de besérecă începură a nu socoti. fie ție ca uîn păgînă și vameșă.

(Zac'. 76.) 18. Zise domnul ucenicilor lui: dédevără grăescă voao. oare cătă veți lega pre pîmîntă. fie legată în ceriure. și cătă veți dezlega pre pîmîntă. fie dezlegată în ceriure. 19. iarăși dereptă grăescă voao. că să ară sfîlui doi de voi pre pîmîntă. de loată fré vare cătă vor cêre. fi-va lor de la tatăl mieu ce easte în ceriure. 20. și iuo amu sântă doi sau trei adunați în numele mieu. aciea sântă eu în mijlocă de ei. 21. atunci mărse cătră elă Pătru zise: doamne de cîte ori să ară greși mie frate/le mieu lăsa-voiu lui pănă la șapte ori. f. 42^b 22. și grăi lui Is. nu zică ție pînă la șapte ori. ce pănă de șapte zeci și șapte de ori.

(Zac'. 77.) 23. Zise domnul pilda acasta. podobéște-se împă-

- rușica cerului omului împărat. ce vru a se întreba în cuvinte cu robii lui. 24. începu el a se întreba. aduseră lui un datornic un tunérec de galbeni. 25. nu avu el să plătesc. zise domnul lui să vânză și mueară și fecori. și totă cătă avé și să dé lui. 26. căzu amu robul acela închină-se lui grî. doamne rabdă mie și totă fie voiu da. 27. milostivi-se domnul robului acelui. ertă lui și datorîul lăsa lui. 28. duse-se robul acela aștă unul de megieași ai lui. ce era datorîu lui o sută de bani. și-l prinse și-l sugușă el. grăiea dă-mi cătu-mi ești datorîu. 29. căzu amu megieașul lui la picioarele lui ruga-se / și grăiea. rabdă mie și totă da-ț-voiu. 30. el nu vré. celă duse și-l bîgă el în temniță. pănă cândă déde darîul lui. 31. văzură megieașii lui. ce fu. și se jeliuîră vrătos. și vineră spusă domnului totă ce fu. 32. atunci-l chemă domnul lui. grăi lui: robă hillénă. totă datorîul lăsați fie dereptă că mă rugași. 33. nu ți se cade și fie a milui megieașul tău ca eu tine miluiu. 34. și se mănîe domnul lui. déde el muncitorilor. pănă cândă déde totă datorîul lui. 35. așa și tatălă mieu deîn ceri face-va voao. să nu lăsare tu cineș cu fratele lui diîn inima voastră greșalele lor. XIX, 1. Și fu cândă sfrăși. Is. cuvintele acéste. trecu deîn Galilei și vine în hotarile Iudeilor în a parté Iordanului. 2. și după el mērseră gloate multe. și vindecă aciea.*
- f. 43^b (Zac. 78.) 3. In vrémé acéea. și apropiară-se cătr' ănsul farisei și ispitiea el. și grăiră lui cade-se omului a-și lasa mueară lui de toată vina. 4. el răspunse zise lor: n' ați numărată ca fêce deîntău bîrbîlésă parte și muearésca faptă easte. 5. și zise. dereptă acéea lasă omul tatălă lui și mama. și se lipește cătră mueară lui. și să fie amândoi uîn trup 6. că deciea nu sântă doi. ce uîn trup. ce amu dumnezeu împreună. omă să nu se înpară. 7. grîi lui ce amu Moysi porînciea să dé carte de lăsbătune și să-o lase ea. 8. Is. grîi lor. că Moysi după hillenșugul vostru porînci voao a vă lăsa muerile voastre. și deincepută nu fu așa. 9. grăescă voao. că

cela ce-ș va lăsa muearē lui alegând de cuvântul de prē-
bire face. și insurându-se cu lăsat. prē-*ubire* face. 10. gr̃bir̃
lui ucenicū lui. de așa easte vina omului cu muearē. mai lesne
e să nu se însoare. 11. Is. zise / lor: nu toți amistuesc̃ cu- f. 44^a
vântul acesta. ce cui dat̃ easte. 12. sânt̃ amu fameni. ce deîn
mațele mum̃niei născu-se așa. și sânt̃ fameni. ce se arat̃ deîn
om̃. și sânt̃ fameni. ce se stric̃ înșis̃ sine derept̃ înpr̃r̃biea
ceriului. cine poate amistuī să amistueasc̃. 13. atunci aduser̃
cătr̃ el̃ uîn fecor̃. să pue mână spr̃nsul și să se roage. e
ucenicū ar̃r̃ ei. 14. Is. zise lor: lăsați fecor̃ și nu ar̃r̃ lor
să vie cătră mine. așa amu easte înpr̃r̃bie ceriului. 15. și
puse pre el̃ mână. duse-se de aciea.

(Zac'. 79.) 16. In vrēmē acēea și adecă unul neștine apro-
pie-se cătr̃ Is. și zise lui: învățtoare dulce. ce bine să fac̃
să aib̃ vîata de vēc̃. 17. el̃ zise lui: ce m̃ grăeștē dulce.
nimea nu e dulce. numai dumnezeu unul. să veri să mergi în f. 44^b
rieaș / ferēște por̃ncitele. 18. grăi lui: carele. Is. zise lui: nu
ucide. nu-prē-*ubire* fac̃. nece fura. nu minciuni mărturisi.
19. cinstēște tat̃l̃ și muma. și iubește vecinul tău ca înș̃ tine.
20. gr̃i lui tăñr̃ul [sic] toate acēlē feresc̃ deîn tinerētele mēle.
și ce înc̃ n'am sfr̃șil̃. 21. zise lui Is. să veri desfr̃șit̃ să fi.
du-te și vinde avuțiea ta și d̃ mișilor. și avuție veri avē în
vistiear̃u în ceriure. și vin-o dup̃ mine. 22. auzi tăñr̃ul cu-
vânt̃. și se duse oscrăbit̃. era amu de avē agonisit̃ mult̃.
23. Is. zise ucenicilor lui: derept̃ gr̃esc̃ voao. că nu e lesne
a intra bogatul în pr̃r̃biea ceriului. 24. iar̃ gr̃esc̃ voao. că
mai lesne easte cămilei pre în lăuñtrul urechile acului a trēce.
de cătr̃ bogatul în pr̃r̃biea ceriului a intra. 25. auzir̃ uce- f. 45^a
nicū lui mirar̃-se foarte. cine amu poate mântu/it̃ să fie.
26. văzu Is. zise lor: de la om̃ ce neputenț̃ easte. de la dom-
nul tot̃ se poate. 27. atunci răspunse Pătru zise lui: adecă
noi lăsat-am tot̃ și pre urma ta mērgem. ce va amu fi noao.
28. Is. zise lor: adevăr̃ gr̃esc̃ voao. că voi mărg̃lori pre
urm̃-mi într'al̃t̃ fire. când̃ va șadē fiul omenesc spre scau-

nul slaveei lui. şădă-veţi şi voi spre doao-spră-zéce scaune. şădă-veţi a judeca doao-spră-zéce rude ale Izraililor. 29. şi toţi cei ce vor lăsa casele-şi. sau fraţii. sau surorile. sau tatăl sau mama. sau muearé sau fecori. sau satul derept numele mieu. cu o sută de ori va priimi şi viiata de vécs dobândi-va. 30. mulţi vor fi întău apoi şi apoi întău.

- (Zac'. 80.) XX, 1. Zise domnul pilda ácasta. podoabă easte
- f. 45^b înpărşiea cerului omul că/sătoru. ce eşi împreună de demnéţ a nămi lucrători în viea lui. 2. şi se trăguî cu lucrători cu argintă pre zi. şi tremése ei în viea lui. 3. şi eşi în a treile căs. văzu alţii stănd în trăg deşerţi. 4. şi acelora zise duceti-vă şi voi în viea mé. şi ce va fi dereptaté da-voiu voao. 5. ei se duseră. iară eşi 'na al şasele căs şi 'na al noaole căs. făcură aşijdere. 6. întru 'na al uin-spră-zéce căs. eşi şi află alţi stănd deşerţi şi grăi lor: ce staţi acicé toată ziua deşerţi. 7. grăiră lui: că nimené noi nu năemi. grăi lor: duceti-vă şi voi în viea mé. şi ce va fi dereptaté priimi-veţi. 8. séră fu. grăi domnul viei cătră dereptorul său: chémt-mi lucrători şi-lă dă lor plata. începu de la apoiă până la întăi. 9. vineră ceea de la a unspră-zécele căs. priimîră argintul. 10. vineră şi ceea
- f. 46^a întăi. pă/ré-le că mai multă vor lua. priimîră şi ceea câte uin argintă. 11. priimîră şi răpsîră spre domnul. 12. grăindă. că cesté de apoi. un căsă féceră. şi tocma cu noi feceşi. ducăndă noi greulă zileei şi zăduhul. 13. elă răspunse zice unuea di înşii: soaşe nu obidescă tine. au nu cu arginture tēi tocmîră cu mine. 14. ia-ţi al tău şi te du. voiu cestuî de apoi să dau ca şie. 15. au nu sântă volnică să facă ce voiu vré cu al mieu. să ochîul tău hitlénă easte. că eu dulce sântă. 16. aşa vor fi apoi întău. şi întăi apoi. mulţi sântă chemaţi puţini-să aleşi.
- (Zac'. 81.) 17. În vrémé acéea şi întră Is. în Ierslimă luă doi-spră-zéce ucenici însuşi. în cale. şi zise lor: 18. adecă (v)enimă în Ierslimă. şi fiul omenescă vândută să fie mai marilor
- f. 46^b preoţi şi cărtulari. 19. şi vor / osăndi elă spre moarte şi pridădită elă limbilor spre băjocurie şi ucidere şi răstignire. şi

a treea zi învie-va. 20. atunci apropié-se către el muma fiilor lu Zevedeu. cu fecori ei. închin-se și cersu oare-ce de la el. 21. el grîi ei: ce veri. ea grîi lui: zi să șază acești amîndoi și mieî. unul de derépla la și altul de stînga ta în pîrîșia ta. 22. răspunse Is. zise: nu știu [sic] ce să ceri. puté-vor bé păhăruľ ce eu am a bé. sau cu botejuné ce eu am mă voiu boleza să se boieze. grîi lui: puté-vor. 23. și grîi lor: păharul amu al meu să-l bé și cu botejuné ce eu mă botez să se boieze. iar ceeā ce șădē dēderépla mé și de stînga nu mi é dai. ce cui se gîtēste de la tatăl meu. 24. și auzir zēce nu ogodir de cei doi frați. 25. Is. chemă ei zise: știți că judele limbilor despun el. și marii despun ei. / 26. nu așa să fie întru voi. f. 47^a
ce cine va vré întru voi mare a fi. să fie voao slugă. 27. și cine va vré întru voi să fie vătah. să fie voao rob. 28. că fiul omenesc n'au venit să-i slujasc lui ce să slujasc și să de sufletul lui izbăvire derept mulți.

(Zac'. 82.) 29. In vrémē acēea și eșind el deîn Erihon. după el mergé nărod mulț. 30. și iat doi orbi șădē lângă cale auzir că Is. trēce. strigară grîia: milueaste-ne doamne Ise. fiul lu Dvd. 31. e gloatele oprir lor să tac. ei mai rrătos striga: milueaste-ne doamne fiul lu Dvd. 32. și stătu Is. chemă-i și zise: ce veți să facă voao. 33. grîir lui: doamne. să se deșchiză ochiî noștri. 34. și se milusrădi Is. pîrî ochiî lor. și eată văzură cu ai lor ochi și după el mergé. / f. 47^b

(Zac'. 83.) XXI, 1. In vrémē acēea și cându-se apropiéa Is. în Ierslim. și vineră în Vithanie către codrul Eleonului atunci Is. tremése doi ucenici ai lui. 2. grîi lor: duceți-vă în celă oraș ce vă e înainte. și aciea veți afla asinu legat și mănzișor cu nusul și-l dezlegați de mi-l aduceți. 3. și să ară neștine voao zice civa [sic]. ziceți: domnului trēbueaste. amu tremése ei. 4. acélē toatē fură să se izbăndesc ziceré prrocilor grîind: 5. ziceți fētele Sionului. adecă înpratul tău vine fie blănd și șăzîndu spre mănzișor de asin fiul de mșcoțu. 6. și se duseră ucenici și fșcură cum zise lor Is. 7. aduseră

- asinul și mănzișorul. și aruncă spre'nsul veșmintele lui și șazu spre'nsele. 8. mulți deîn gloate tindé veșmintele lor pre cale e altî tăea stebles de / lémne și le tindé pre cale. 9. gloate mergé lui pre urmă și striga grăia: osanna fiul lu Dvd̃. blagoslovîts vine în numele domnului întru nalt̃. 10. și într̃ elb în Ierslîm̃ și se cutremur̃ toat̃ cetatē. gr̃ir̃: cine easte acesta. 11. nărodurele grăia: acesta easte Is. pr̃rcul ce e deîn Nazaretul Galileilui [sic]. 12. In vrémē acéea mērse în besérecă lu dumnezeu. și scoase toți vānz̃torîi și cumpr̃torîi deîn besérec̃ și mésele tr̃garilor răsturñ. și mésele vānz̃torilor porumbî. 13. și gr̃i lor: scris̃ easte casa mea cas̃ de rug̃ciuni să se chême. e voi o ați făcut̃ vrător̃ de t̃l̃hari. 14. și se apropiār̃ cătr̃'nsul. și copîi și orbîi în besérec̃ și
- f. 48^b vindec̃ ei. 15. vāzur̃ mai / mari preoți și cărtularîi și cîude ce făce. și fecorîi striga în besérec̃ și grăia: Osanna fiul lu Dvd̃. nu ogodir̃. 16. și zise lui: auzi ce aceea gr̃esc̃. Is. zise lor: au n' ați cetil̃ nece-dinior̃. că deîn rostul tinerilor sfr̃șit-ai lauda. 17. și lăș̃ ei de eși afar̃ deîn cetate deîn Vitania. și se sāl̃șui aciea.

- (Zac'. 84.) 18. In vrémē acéea. întoar-se în cetate și se înfl̃tm̃zi. 19. și vāzu u [sic] smochiñ singur̃ lāng̃ cale. și mērse cătr̃'ns̃ și nu afl̃ nemica într̃ns̃ numai frunzele singure. și gr̃i lui: nece-dinior̃ de tine plod să fie în véc̃. și acieași sec̃ smochinul. 20. și vāzur̃ ucenicîi lui se mirar̃. gr̃ind̃ cum̃ acieași sec̃ smochinul. 21. răspunse Is. zise lor: dēdevār̃ gr̃esc̃ voao. să ați avē crediñț̃ și nu v' ați svîi / nu numai a smochinului ați face. ce și celui codru să ați zice rădic̃-te și arunc̃-te în mare f̃-va. 22. și tot̃ căt̃ veți cēre întru rug̃ crez̃nd̃ pr̃imi-veți. 23. și mērse elb în besérec̃.
- f. 49^a

(Zac'. 85.) In vrémē acéea mērser̃ cătr̃ elb înṽr̃nd̃ întîi preoții și b̃tr̃nîi omeneshi gr̃ind̃: cu a cui putēre acélē faci. cine-ți dēde despusul acesta. 24. răspunse Is. zise lor: întreba-voî voi și eu uîn cuṽnt̃. de să-m̃ veți spune și eu voîu spune voao. cu a cui putēre acélē fac̃. 25. botejunē lu Ioañ

de unde era. deîn cerîu era. 26. au de la om̃. tēmemu-ne de gloate că toți au Ioañ ca u [sic] p̃r̃roc̃. 27. și r̃sputer̃ lui Is. ziser̃: nu știm̃. zise / lor: nece eu gr̃esc̃ voao cu a cui f. 49^b putere acēstē fac̃. ce se voao pare.

(Zac'. 86.) 28. Zise domnul pilda acāsta: om̃ neștine avē doi fecori. și vine cătr̃ cea deîntîi. și zise: fiu du-te în viea mē astăzi de lucr̃. 29. el̃ r̃sputer̃ zise: nu voiu. apoi se căi și se duse. 30. și mēse cătr̃ altul. și zise înc̃ așa. el̃ r̃sputer̃ zise: eu doamne mār̃g̃ și nu mēse. 31. carele de acei doi fece voea tat̃lui. gr̃bir̃ lui: întîiul. gr̃bi lor Is.: derept̃ gr̃esc̃ voao. că vameșii și curvarii trecur̃ în p̃r̃b̃iea cerîului. 32. vine amu Ioañ botezătorul în cale derēpt̃ și nu crezut̃ lui. e voi văzut̃ și nu ṽ căil̃ apoi crēdeți.

(Zac'. 87.) 33. Zise domnul pilda acāsta: om̃ / neștine era f. 50^a cāsătoru. ce-și sădi viea. și cu gard̃ ingr̃di. și săp̃ într̃nsa tociitoare. și zidi stl̃p̃. și o dēde el̃ a lucr̃tori și se duse. 34. cāndu se apropiea vrēme rodului. tremēse robii lui cătr̃ lucr̃tori să ia rodul lui. 35. și prinser̃ lucr̃torii robii lui amu btur̃. alții uciser̃. alții cu pietr̃ii uciser̃. 36. iar̃ tremēse alți robi mai mulți deîntîi și fecer̃ lor așjdere. 37. mai apoi tremēse cătr̃ ei fiul lui gr̃bi. rușina-se-vor de fiul mieu. 38. lucr̃torii văzur̃ fiul. ziser̃ întru ei. acesta easte moștēnul. veniți să ucidem̃ el̃. și vrem̃ finē moșteniea lui. 39. și prinser̃ el̃. și-l scoaser̃ afar̃ diîn viea și-l uciser̃. 40. cānd̃ va veni amu domnul viei. ce va face lucr̃torilor aceea. 41. gr̃bir̃ lui: răii rău să piar̃. și viea o vor da altor lucr̃tori. ce vor da lui rod̃ în vrēme / sa. 42. gr̃ai lor Is.: f. 50^b au n' ași cetil̃ nece-dinioar̃ în c̃r̃fi. piatra ce nu în r̃nd̃ fecer̃ ziditorii. acēea fu în capul unghîului. de la domnul fu acāsta. și easte minune între ochii noștri.

(Zac'. 88.) 43. Zise domnul cătr̃ ceea ce mērser̃ cătr̃ el̃ Iudei: derept̃ acēea gr̃esc̃ voao. că se va lua de la voi. în p̃r̃b̃iea domnului. și da-se-va omului ce va face rodul lui. 44. și cădē spre piatr̃ acāsta fr̃ngu-se. e spre cine va cădē

struncina-va elb. 45. auzirb înlbi preoților și farisei pilda lui. înțelēserb că de ei grbeaște. 46. și căuta elb să prinzb ce se temē de gloate. dereptb acēea că prrocul elb avē. XXII, 1. răspunse Is. iarb. zise lor în pildb grbi.

- (Zac'. 89.) 2. Zise domnul pilda acāsta: podobēște-se înprbr-
f. 51^a ūia ceriului omului împăratb. ce fēce nuntb fiului / lui. 3. și tremēse robii lui a chema la nuntb. și nu vrurē să vie. 4. iarb tremēse alți robi și grbi. ziceți chemaților. adecă prbnzul mieu gblūu. junciī miei și hrniți junghēți și totu e gata. veniți la nuntb. 5. ei nu pristbnirē să margb. uniū amu la satele lor. e alțiū la negoate. 6. alțiū prinserē robii dosădirē lor. și-i uciserē. 7. și auzi înprbratulb acela mănii-se. și tremēse voiniciī lui. și pierdu ucigētorii acei. și cetățile lor arserē. 8. atunciē grbi robilor lui: nunta amu gata easte. chemații nu furē destoinici. 9. duceti-vb amu în eșitul drumurelor. și căți veți afla chemați-i la nuntb. 10. și eșirē robii acei în rēspbnțiea. adunarb toți căți aflare răiū și bunū. și se înplu nunta șbzbnđb ei.
f. 51^b 11. și întrb împăratul și-i văzu șezbnđb. văzu / aciea omē ne-înbrbcatb în veșminte de nuntb. 12. și grbi lui: soațe cum ai venitb încoace ne-avbnđb veșminte de nuntb. elb tbcu. 13. atunciē zise împăratul slugilor legați lui mănile și picoarele și-l luați elb de-lb aruncați elb în tunēreculb de afarb. aciea va fi plāngere și scrășnire dinților. 14. mulți sântb chemați și puțini-sb aleși. 15. atunciē eșirē fariseiū.

- (Zac'. 90.) In vrēmē acēea sfatb luarē ca sb-lb înșale elb cu cuvāntul. 16. și tremēserē cătrb'nsul ucenicii lui cu irodianiū grbirē: invățptoriūle. știmē că dēdevrb ești. în calē domnului adevrē înveți. și nu socoți de nemicb. nece amu cauți pre fēte de oameni. 17. zi amu noao ce ți se pare. cade-se dajde a se da lu chesarūu au nu. 18. înțelēse Is. hillensugul lor.
f. 52^a zise: ce / tēb ispiliți fățarnicilor. arbtați-mi florintul dājdiei. 19. ei aduserē lui argințiū. 20. grbi lor: al cui chipē easte scrisb. 21. grbirē lui: a lu chesarūu. atunciē grbi lor: dați lui chesarūu ce e a lu chesarūu. și lu dumnezeu al domnului

22. și auzirb și se mirarb. și lăsarb elb de se duserb. 23. într'acéea zi.

(Zac'. 91.) In vrémé acéea. apropiārb-se cătrb'nsul saducheîi grăindb că nu va fi învieare. și întrebārb elb. 24. grbîrb: învîbtoare. Moysi zise. să arb neștine muri nu va avé fecori să ea fratele lui muearé lui. și să învie sām̃nța fratelui lui. 25. era întru noi șapte frați. și întâiul însurb-se și muri. și nu avu sām̃nț ce lăsb muearé sa fratelui lui. 26. așa și al doile și alb treile tocma pānb la al șaptele. 27. mai apoi de toți muri și muearé / 28. întru înviere amu. căruea de acci f. 52^b șapte va fi muearé. că toți amu o avurb ea. 29. răspunse Is. zise lor: prîlbștiți-vb nu știți scriptura nece t̃rbiile domnului. 30. întru viere [sic] amu. nu se vor însura nece se vor mărita. ce ca ingeriū domnului în cerūre sântb. 31. de învieré morților. n'ați cetîb ce e zisb voao de domnul grbîb. 32. eu sântb domnul lu Avraāb și dumnezeulb lu Isaacb. și dumnezeul lu Iacobb. nu e dumnezeu domnul morților. ce alb vieilor [sic]. 33. și auzirb năroadele mirarb-se. de învîbțurile lui. 34. fariseîi auzirb că rușînb saducheîi. adunarb-se depreunb. 35. și întreb̃ unul de înșîi.

(Zac'. 92.) In vrémé acéea lége-în vîbțorîul ispitiea elb și grbî: 36. învîbtoare care porbncîb mai bunb easte în lége. 37. Is. zise lui: iubéște dumnezeu domnul tău cu toa/tb inima f. 53^a ta și cu tolb sufletul tău. și cu tolb cugetul t̃bu. 38. acésta e înb̃ea și mai mare porbncîb. 39. adoa cuvîința ei. iubéște vecinul tău ca însuți tine. 40. spre acéle doao porbncite toatb légé și pr̃rocii spānzurb. 41. adunatele fariseilor întreb̃ ei Is. 42. grbî: ce se voao pare de hristos. al cui fîu easte. grbî lui: a lu Dṽd̃b. 43. grbî lor Is.: cumb amu Dṽd̃b cu d̃hul domnului chema elb și grb̃iea. 44. zise domnul domnului mieu. șezi dé derépta mé. p̃nb voū pune toți draciū tăi perînb pîcoarelor tale. 45. sau amu Dṽd̃b cu d̃hul domnului elb chema cumb alb domnului easte. 46. și nimené nu putu lui răspunde cuṽntb. nece culeza cine deîn acéea zi să întrébe elb de aciea.

- (Zac'. 93.) *In vrémé aceea XXIII, 1. atunci Is. grbi către*
 f. 53^b *nărodure și ucenicilor lui / grbi: 2. spre scaunul lui Moysi*
șezurș șezătorii cărtularii și fariseii. 3. toate amu câte vș zicș
voao veghêți. veghêți și le faceți. durș lucrurile lor nu faceți.
grbescș amu voao și nu facș. 4. legarș amu tarș greu ce nu
e lesne a-lș purta. și-lș punș spre spatele oamenilor. cu dē-
getele lor nu vor să-lș rbdice. 5. toate lucrurile facș să fie
văzuți de oameni. lărgescș și hranilnițele lor. și se mărescș
suptș poalele veșmintele lor. 6. iubescș înaintea a pune de la
cînș. și întbui șbdere în gloate. 7. și sărutatele în trbğure. și
a se chema de oameni învățtoare. 8. e voi nu vș chemareți
învățtori. că unul easie alb vostru învățtoru hs. voi toți
frați vș senteți. 9. și părinte nu vș chemareți voi pre pșmniș.
 f. 54^a *unul easte amu tatbș vostru ce easte în cerșure. 10. nece vș*
chemareți nă/stbșvitori. unul easte amu năstbșvitoruș vostru
Hs. 11. cela ce e mai mare întru voi să fie voao slugș. 12. cela
ce se va înbłta însuși pleca-se-va. și plecați înbłta-se-vor.

- (Zac'. 94.) 14. *Zise domnul către ceea ce mērserș către elș*
Iudeii: vai de voi cărtularilor și fariseii fățarnici. că mâncați
casele vaduolor. și cu vinș de departe rugbciuni faceți. dereptș
acéea mai mare lua-veți osândș. 13. vai de voi cărtulari și
fariseii fățarnici că închideți înprbșșiea cerșului între oameni.
voi amu nu mērgeți. nece cine arb mērge nu lăsați să margș.
 15. *vai de voi cărtulari și farisei fățarnicilor. că tréceți maré și*
uscatș să faceți unul credincos. și cândș va fi să faceți elș fiul
înzerului [sic] mai vrștos de cșbș voi. 16. vai de voi purtștori
 f. 54^b *de orbi. / ce grbiți cela ce se va jura besêreciei dêtôrșu easte.*
 17. *nebuni și orbi. ce mai mare easte. aurul sau besêreca lu-*
minézș aurul. 18. și cela ce se va jura altarșului. nemicș nu
easte. e cine se jurș darurelor ce-sș în vrșhul lui. dêtôrșu easte.
 19. *nebuni și orbi ce e mai mare. darurele. sau altarșul ce*
sfinêște darurele. 20. cela ce se jurș altarșului. jurș-se lor și
celor ce sântș în vrșhul lui. 21. e cela ce se jurș besêriciei.
jurș-se ei. și ceea ce lăcuescș întru ea. 22. și se jurș cerșului
jurș-se scaunului domnului. și șbșștorșul lui spri însul.

(Zac'. 95.) 23. Zise domnul cătră ceea ce mērseră cătră elă Iudeii: vai de voi cărtulari și fariseii fătarnici că zecăuți izma și mārartul și cimbrul. și lāsă lēge grē județul și mi-lostenie și credința / acēlē se cade să faceți. și alalte nu lāsăți. f. 55^a
 24. purtători de orbi. strecurați țintarii. e cymilă înghițiți.
 25. vai de voi cărtulari și fariseii fătarnici. că curățiți deîn-n-afară sticlele și blidele. e deîn lăuntru sântă pline de rēpi-căuni și de nedereptate. 26. fariseii orbi curățiți înainte deîn lăuntrul sticlele și blidele. ca să fie și deîn afara lor curatē.
 27. vai de voi cărtulari și farisei fătarnicilor. că vă semănați mormintelor împistrite. ce deîn afară să vădă frumoase. e deîn lăuntru sântă pline de oasele morților. și de toată necurăție.
 28. așa și voi deîn afară arătați-vă oamenilor derepți. deîn lăuntru sinleți plini de fătări și făr-lēge.

(Zac'. 96.) 29. Zise domnul cătră ceea ce mērseră cătră elă Iudeii: vai de voi cărtulari și farisei fătarnicilor că zidiți mor-mintele prorocilor. și înfrămsețați mormintele derepților. f. 55^b
 30. și grăbiți. să amă vrută fi fiindă în zilele părinților [sic] noștri. n'amă vrută fi fiindă lor soți în sängele prrocilor. 31. dereptă acēea însi-vă mărturisiți că sinleți fecorii celor ce uciseră prrocii.
 32. și voi înpleți măsura părinților voștri. 33. șarpă fecorii năpărciei. cumă să fugiți de județul focul ezerului. 34. dereptă acēea eu voim tremēle cătră voi prrocii și prē mândri cărtulari. și dinșii ucisetă și răstigniți. și dinșii ucisetă la gloatele voastre. și-i scoasetă deîn cetăți în cetări. 35. încă va veni spre voi totă sängele derepților vărsată spre pământ.
 de la sängele lu Avelă dereptă până la sängele Zahariei fecorului lu Varahiulă. elă ucisetă în mijlocul besericilor și și f. 56^a
 între oltari. 36. dēdevără grăescu voao că voră veni toate acēlē nărodul acesta. 37. Ierslimă. Ierslime cela ce ucise prrocii și cu pietri ucisetă tremesii cătră tine. de cîte ori vrui să adună fecorii tăi. cumă-și adună gîna supă arepile ei puți și nu vrută. 38. adecă se lasă casele voastre pustii. 39. grăescu amă voao că nu aveți mine a vedē. de acmă până cândă

veți zice. *blsvīt* ce vine în numele domnului. XXIV, 1. și eși Is. și se duse în *beserec*.

(Zac'. 97.) [In *vrémé acéea*] și *mérser* către el ucenicii lui. *arȳtar* lui zidire *besereciei* [sic]. 2. Is. zise lor: vedeți *acésté* toate. *dédevăr* grăesc voao. că n'arȳ sta *acicé pȳatr* spre *pȳatr* ce să nu se *răsipesc*.

- (Zac'. 98.) 3. Șăzând Is. în *pȳduré Eleonului*. *postȳnpir* către /^{f. 56^b} *nsul ucenicii*. unul grȳi: spune noao cândȳ vor fi *acésté*. și ce *sémne* *venitului tău* și *sfrȳșitul vécui*. 4. *răspunse* Is. zise lor: *veghéti-vȳ* să nu *cum-va neștine* voi *prilȳstesc*. 5. mulți vor *veni* în numele meu *grăindȳ* eu *sântȳ Hs.* și mulți vor *prilȳsti*. 6. *auzi-veți* și *veți avé războaie* și de *auziré războaelor vedé-veți*. 7. *podobescu-se* *amu* toate *acésté* să *fie*. ce nu e *atunce concenie*. 8. *scula-se-vor* *limbi spre limbi*. și *inȳrați spre inȳrați*. și vor fi *foameți*. și *peiri*. și *cutremure pre locure*. toate *acésté* *inceputul boaelor*. 9. *atunce pridădi-vor* voi în *scrȳbȳ*. și *ucide-vor* voi. și *veți fi urȳți a toate limbile* *peintru numele meu*. 10. *atunce săblȳzni-se-vor* mulți. și unul la *alalaltu* se vor *vinde*. și se vor *nevedé* unul la *alaltȳ*.
 11. și mulți *prȳroci minci/noșȳ* *scula-se-vorȳ* și *prilȳsti-vor* mulți.
 12. și *dereptȳ* *multul fără-legiei* și *stinge-se-va a mulți*.

- (Zac'. 99.) 13. Zise domnul *ucenicilor lui*: *răbdȳtorȳ* până în *sfrȳșitȳ* *aceea mântuiri-sȳ*. 14. și *spune-se-va* *evglia inȳpȳrȳȳie* *prespre toatȳ lumé*. *intru mărturie a toate limbilor*. și *atunce* va *veni sfrȳșitul*. 15. cândȳ *veți vedé urăctuni* și *pustiire*. *ziceré* *lu Daniil prȳrocul stăndȳ* în *locȳ sfântȳ*. *cela ce celéște* să *înțelégȳ*. 16. *atunce* era *intru Iudei*. să *fugȳ* în *codri*. 17. și *ceea deîn locȳ*. să nu *iasȳ* să ea *ceva deîn casa lui*. 18. și *ceva deîn satȳ*. *așa* să nu se *intoarcȳ îndărȳȳ* a-și *lua veșmintele lui*. 19. *vai de nedeșertȳ și înfămeeatȳ* în *acélé zile*. 20. *rugați-vȳ* să nu *fie fuga voastrȳ iarna* *nece sȳmbȳta*.
 21. fi-va *atunce scrȳbȳ mare*. *cumȳ* n'au *foșȳ* de *inceputul / lumiei* până *actu* *nece* arȳ fi. 22. și să n'arȳ fi a se *scurta acélé* n'arȳ fi *amu* să se *mântueascȳ* toate *trupurele*. *dereptȳ*

aleși scurta-se-vor acéste. 23. atunci s'ar zice voao cineva
 adecă cicé Hs. sau colé nu avéretei credință. 24. scula-se-vor
 amu mincinoși hristoși și mincinoși prroci. și da-vor sémne
 mare și ciude. ca să prilbstescă să ar puté și aleși. 25. e
 acéste amu zic voao. 26. sau amu ar zice voao adecă în
 pustie easte nu eşireți. adecă în vistieariu. nu avéretei credință.

(Zac'. 100.) 27. Zise domnul ucenicilor lui: fulgerul ce ease
 de la răsrit și se ivéște până la apus. așa va fi și întru
 venitul fiului omenesc. 28. tu-o-va amu fi trupul acolo aduna-
 se-vor vlăturî. 29. aciea și după scrăbitul zilelor acelor. / soa- f. 58^a
 rele va întuneca. și luna nu va da lumina ei. și stélele vor
 cădé dein ceru. 30. și atunci se va ivi semnul fiului ome-
 nesc în ceru. și atunci vor plânge toate rudele pământului.
 și vor vedé fiul omenesc. viind în nuori ceriului cu sil și
 cu slavă mulă. 31. și va treméte ingeri lui cu bucline în gla-
 sure mari. și vor aduna aleși lui de patru vânture. dein
 capetele cerului până în sfrșitul lor. 32. de smochin învâ-
 țati-vă pildă. când amu stebtele ei vor fi tineréle și frunza
 infrunzeste. să știți că aproape easte de secerat. 33. așa și voi
 când veți vedé acélé toate să știți că aproape easte lângă uși.

(Zac'. 101.) 34. Zise domnul ucenicilor lui: dédevăr grăesc
 voao. că n'are a tréce ruda acásta. până acélé toaie vor fi. 35. ce- f. 58^b
 rîul și pământul / va trécé [sic]. e cuvîntul meu nu va tréce.

(Zac'. 102.) 36. Zise domnul ucenicilor lui: de zioa acéea și
 căsul acela nimené nu-l știe. nece ingeri cerului. numai
 tatăl meu însuși. 37. cum amu fi în zilele lu Noe. așa va
 fi și venitul fiului omenesc. 38. că era în zilele ainte de
 potop măincînd și bînd. însurîndu-se și măritîndu-se. până
 în zioa ce într Noe în corabic. 39. și nu simțea. până vine
 apa și lu-o tot. așa va fi și venitul fiului omenesc. 40. atunci
 doi vor fi în sat. unul se va lua e altulu se va lăsa. 41. e doi
 rîșnînd unul se va lăsa e altulu se va lua.

(Zac'. 103.) 42. Zise domnul ucenicilor lui: preveghéți amu.
 că nu știți în ce căs domnul vostru va veni. 43. acéea să

- f. 59^a *știți / că să arb fi știindz domnul casei de cătrb care straje furul va veni. pr̃evēghēr-arb [sic] amu și n'arb da să-i sape casa lui. 44. derept acēea și voi fiți gata. că în casb ce nu vb pare fiul omenescb va veni. 45. cine easte amu credincos robb și înțeleptb. ce elu-l puse domnul lui spre toatb casa lui. cela ce să dé lor hranb în vrēmea lui. 46. ferice de robul acela ce elb va afla domnul lui cândb va veni așa făcndb. 47. dédevărb gr̃escb voao. că spre toatb acușia lui pune-l va elb. 48. e să ziserb rău robb acela întru inima lui pesti-va domnul mieu a veni. 49. și va încēpe a-și bate soșii lui. a mânca și a bé cu bețiū (1. -viū). 50. veni-va domnul robului acelui în zi ce nu-l*
- f. 59^b *va fi așteptndb și în casb ce nu-l știe. 51. și-l va năduși / de ñprasnb. și cinstē lui cu necredincosū va fi pusb. aciea va fi plângere și scr̃șnire denților.*

(Zac'. 104.) XXV, 1. Zise domnul pilda acasta: *podobēste-se înpārșia ceriului a zēce fēte ce-și luarb lumānrile lor și eșirb în timpinatul ginerelei 2. cinci era din cele înțelēple. și cinci nebune. 3. nebunel' pișb luarb lumānrile lor și nu luarb cu cale untb în vasele lor. 4. cu lumānrile [rile] lor. 5. că pesti ginerele. durmitura (sic) toate și adurmirb. 6. în miazb noapte strigare fu. adecă ginerele vine. eșiți în timpinatul lui. 7. atunci se scularb toate fecoarele acēlē și-șb înfr̃msetarb lumānrile lor. 8. nebunele înțelēptelor ziserb: dați noao de untul vostru. că lumānrile nostre / séu stinsb. 9. răspunserb înțelēptele și gr̃irb: doarb cum-va nu va sosi noao și voao. duceți-vb mai vr̃blos unde se vende și vă cump̃rați voi. 10. duc̃ndu-se eale să-și cumpere. vine ginerele. și g̃bțitele intrarb cu elb în nuntb. și închise furb porțile. 11. mai apoi vinerb și cēlē-lalte fēte gr̃irb: doamne, doamne deșchide noao. 12. elb răspunse zise: adevărb gr̃escb voao. nu știu voi. 13. preveghēți amu că nu știți zioa nece casul când fiul omenescb veni-va.*

(Zac'. 105.) 14. Zise domnul pilda acasta: *om̃b neștine ce se duse de chemb ai lui robi. și déde lor acușia lui. 15. unuea*

amu déde cinci galbeni. altuea doi. altuea unul. cine-șb înpro-
 tiva sileei lui și se duse aciea. 16. mērse de luo cei cinci
 galbeni lucr̃b cu nușii și făcu alți cinci galbeni. 17. așa și
 cela cu cei doi / dobândi alți doi. 18. e cela ce priimi unul f. 60^b
 duse-se de sărb̃b în p̃m̃nt̃b. și ascunse argintul domnului lui.
 19. după mult̃b vr̃eme. vine domnul robilor acelor. și să se
 întrêbe cu nușii de cuvinte. 20. și se apropiea cela ce priimi
 cei cinci galbeni gr̃bi: doamne cinci galbeni datu-mi-ei. adecă
 alți cinci galbeni dobândit̃b-am̃b cu ei. 21. zice lui domnul
 lui: buñb rob̃b dulce și credinc̃os. spre puțiñb fuseși credinc̃os.
 spre mult̃b te voiu pune. pas̃b în bucuriea domnului tău.
 22. mērse și cela ce priimi doi galbeni zise: doamne doi gal-
 benii dedeși-mi și alți doi galbeni dobândiți cu ei. 23. zise lui
 domnul lui: buñb slug̃b și dulce credinc̃os. spre puțiñb fuseși
 credinc̃os. spre mult̃b te voiu pune. pas̃b în bucuriea domnului
 tău. 24. mērse și cela ce priimi uin galbeñb zise: doamne
 știea-te că r̃bu om̃b / ești. sēceri de unde n'ai semănat̃b și aduni f. 61^a
 de unde n'ai rāsipit̃b. 25. și mă temui. dușu-m̃b de ascunsu
 galbenul tău în p̃m̃nt̃b. și adecă ai lui. 26. răspunse lui
 domnul zise lui: hilt̃ñb rob̃b și leniṽb știeai-m̃b că r̃bu sânt̃b.
 sēcerc̃b de unde n'am̃b semnat̃b. și aduñb de unde n'am̃b rā-
 sipit̃b. 27. curine-ți-se să dai argintul meu trăgarilor și să vii
 să-mi fi luat̃b al meu [sic] cu asupr̃b. 28. luați amu de la el̃b
 galbenul. și dați celui ce are zēce galbeni. 29. avutul amu da-
 i-se-va și i se pr̃e izbândi. e de la neavutul ce i pare că luat̃b
 fi-va de la el̃b. 30. și nepotrēbnic̃b rob̃b aruncați-l̃b întru in-
 tunērecul̃b de afar̃b. aciea va fi plāngere și scr̃șnire denșilor.
 acēea grāind̃b glāsi. cine are urechi de auzire să auz̃b.

(Zac'. 106.) 31. Zise domnul: când̃b va veni fiul̃b / omenesc̃b f. 61^b
 în slava lui. și toți sfinți ingeri cu nusul. atunci va șud̃e la
 scaunul slavei lui. 32. și se vor aduna înaint̃e lui toate
 limbile și va alēge ei unul de alalt̃b. ca un păstor̃u alēge oile
 dein capre. 33. și va pune oile dēderēpta lui. iar̃b caprele
 dēst̃nga. 34. atunci zise înpr̃ratul celorla dēderēpta lui. veniți

- blagosloviți de părintele meu de mosteniți ce e gălit voao
 înpărșiea deîn tocmela lumiei. 35. flămânzi și m̃ adapat̃.
 striiñ era și mă duset̃. 36. dezbr̃cat̃ era și m̃ socolit̃. în
 temniț̃ era și veniț̃ cătr̃ mine. 37. atunci vor răspunde lui
 derepțit̃ de vor gr̃bi: doamne. când̃ tēm̃ văzut̃ flăm̃nd̃ și
 lēm̃ săturat̃. sau setos și tēm̃ ad̃pat̃. 38. când̃ tēm̃ ṽ-
 f. 62^a zut̃ striiñ / și tēm̃ duset̃. sau dezbr̃cat̃ și tēm̃ înbr̃cat̃.
 39. cându-te văzum̃ lănged̃ sau în temniț̃ și venim̃ cătr̃
 tine. 40. răspunse împăratul zicând̃ lor: adeṽăr̃ gr̃esc̃ voao.
 că f̃cut̃ unul aceștē frați ai miei mai mici. mie făcut̃.
 41. atunci va zice și celora dēstȃnga lui: duceți-ṽ de la mine
 blăstemaților în focul vēcilor. ce e gălit̃ dracului și ingerilor
 lui. 42. înflăm̃nzi și nu-m̃ dēdel̃ m̃ncare. insetoșai și nu
 m̃ ad̃pat̃. 43. striiñ era și nu m̃ duset̃. gol̃ era și nu
 înbr̃cat̃ [sic] mine. lănged̃ era și în temniț̃ și nu socolit̃
 mine. 44. atunci vor răspunde lui. și aceea gr̃ind̃: doamne.
 când̃ tēm̃ văzut̃ flăm̃nd̃. sau setos. sau striiñ. sau gol̃. sau
 bolnaṽ. sau în temniț̃ și n'am̃ slujit̃ ție. 45. atunci va ră-
 f. 62^b spunde lor gr̃ind̃: / adeṽăr̃ gr̃esc̃ voao. că nu făcēți unuea
 de acești mitutei nece mie făcēți. 46. și vor mērg̃e acēea în
 munca vēcilor. e derepțit̃ în viața de vēc̃. XXVI, 1. și fu
 dēca sfr̃și Is. cuvintele acēstē zise ucenicilor lui.
 (Zac'. 107.) Zise domnul ucenicilor lui: 2. știți că după
 adooa zi paștile vor fi. și fiul omenesc̃ pridădit̃ va fi spre
 răstignire. 3. atunci se adunarb̃ înt̃bi preoții și cărtulariți și
 b̃tr̃bnii omenesc̃i. în curte înt̃biul preot̃ cea chema Caiafa.
 4. și s̃f̃tuir̃-să Is. să-l̃ pr̃l̃stēsc̃ și să-l̃ pr̃nz̃ și să-l̃ ucig̃.
 5. gr̃bir̃ ce nu în praznic̃. să fie voroaṽ întru oameni.
 (Zac'. 108.) 6. În vrēmē acēea Is. fu în Vilanie. în casa lui
 Simon stricatul. 7. apropie-se cătr̃nsul̃ muearē. în st̃cl̃
 f. 63^a / mir̃ având̃ de mull̃ preț̃ și-l̃ ṽars̃ în capul lui șaz̃nd̃.
 8. văzur̃ ucenicii lui. și nu ogodir̃. ce gr̃bir̃: derept̃ ce fu
 acasta pagub̃. 9. pute am̃ acesta mir̃ vândut̃ să fie derept̃
 mull̃ [sic] și să se dē mișeilor. 10. înțelēse Is. zise lor: ce

trudă dați mueriei. lucru bună făce dereptă mine. 11. pururē
 amu mișei cu voi aveți. e mine nu veți avē pururē. 12. varsă
 mirul acesta spre trupul mieu. spre groapa mă face. 13. ade-
 văr grăesc voao. unde se va fi mărturisind evglie acasta
 prespre toată lumē. zice-se-va și ce făce acasta întru pomēna
 ei. 14. atunci se duse unul de acei doi-spră-zēce ce se chema
 Iuda deîn Scariotă. cătră întăiul preoților. 15. zise: ce-mă
 veți da. și eu voao voiu vinde elă. ei puseră lui trei zeci
 de arginți. 16. și de aciea socotiea. po/doabă vrēme să elă f. 63^b
 vândă. 17. întăea zi de amiază. mērseră ucenicii cătră Is.
 grăiră lui: unde veri să gătim ție să mănânci paștile. 18. el
 zise: duceți-vă în cetate cătră țată cine și ziceți lui: învâț-
 lorul grăește. vrēmea mă aproape easte. la tine voiu face
 paștile cu ucenicii miei. 19. și făceră ucenicii ca zise lor Is.
 și gătiră paștile. 20. sēră fu. șezu cu amândoi-spră-zēce ucenici.
 21. și măîncând zise lor: adevăr grăesc voao. că unul de
 voi vândutu-m'au. 22. și se scrăbiră foarte. încpură a grăi
 lui cine-șă cu ală lui. doară eu sântă doamne. 23. elă răspunse
 zise lor: cela ce întinge mână cu mine în solniță. acela mă
 vându. 24. fiul omenescă mērgă ca easte scris de elă. vai de
 omul acela ce fiul omenescă vându. mai bine ară fi lui să nu
 fie născută. / omul acelă. 25. răspunse Iuda cela ce-lă rându f. 64^a
 se elă zise: doară eu sântă învâțătoare. grăi lui: tu zici. 26. mă-
 încând ei luo Is. păine și o blagoslovi și o frămse și dēde
 ucenicilor lui. și zise: luați și măncați. acesta easte trupul mieu.
 27. și luo păharul și bine ură dēde lor și lă grăi: bēți deîn-
 tr'însul toți. 28. că acesta easte sângele mieu lēge noao ce se
 dereptă mulți varsă întru lăsbătunile păcatelor. 29. grăesc
 amu voao că n'amă a bé de acestă rodă de viță. până în zioa
 acēea cândă voiu bé cu voi nou întru părășiea tatălui mieu.
 30. și cântară și eșiră în codrul Galileiului. 31. atunci cu-
 vără lor Is.: toți vă veți săblăzni de mine în noapțē acasta.
 scris amu easte vătma-se-va păstorul și se va desprăți turma
 oilor. 32. e dură învieară mă. aștepta-vă-voiu în Galilei. 33. ră-

- f. 64^b *spunse Pătru zise / lui: să sér̃b toți săblăzni de tine. eu nece
dinioar̃ nu mă voiu săblăzni de tine. 34. zise lui Is.: déde-
căr̃b gr̃escu fie. că în a ácasta noapte ainte până cānt̃stor̃ul
nu va fi cāntat̃. de trei ori te veri lep̃da de mine. 35. gr̃ăi
lui Pătru: să mi sér̃b tăinpla cu tine a muri. nu mă voiu
lep̃da de tine. așa și toți ucenicii ziser̃b. 36. atunci vine cu
nușii Is. în oraș ce se chema Ghethsimanie. și gr̃bi ucenicilor:
ședeți aciea până mă voiu duce să mă rog̃ colé. 37. și luo
Pătru și amândoi fecor̃i lu Zevedeu. începu a scr̃bi și a
t̃ñji. 38. atunci gr̃bi lor Is.: oscr̃ăbit̃ easte sufletul̃ mieu
până la moarte. așteptați aici și preveghēți cu mine. 39. și
trecu puținel̃b și căzu spre fața lui ruga-se și gr̃iea: tat̃b̃
mieu. să easte putere să-mi trécb̃ păharul acesta de la mine.*
- f. 65^a *îns̃b nu ca eu voiu. ce ca veri tu. / 40. și vine cătr̃b ucenicii
și afl̃b ei adurmiți. și gr̃bi lu P̃tru: așa e. nu poți uîn cas̃
priveghē cu mine. 41. prieveghēți și ṽb rugați să nu mérgeți
în napaste. că duhulu e trézṽb e trupulu e slab̃. 42. iar̃b
adooara mērse de se ruga gr̃ind̃b: tat̃b̃ mieu să nu poat̃b
acest̃b păhar̃b tréce de la mine să nu-l béu. fie voea ta. 43. și
vine iar̃b afl̃b el̃b ei adormiți. era l̃b lor ochii îngreoeați.
44. și l̃sb̃ ei de se duse iar̃b ruga-se a treea oar̃b acela cu-
r̃nt̃b zise. 45. atunci vine cătr̃b ucenicii lui și gr̃bi lor: dur-
miți alți și răposați. adecă apropie-se casul. și fiul omenesc̃
vāndu-se în mănile oamenilor păc̃toși. 46. sculați de înbl̃m̃b̃*
- f. 65^b *adecă se apropiea cela ce mă vāndu. 47. înc̃b el̃b / gr̃āind̃b.
adecă Iuda unul de cei doi-spr̃b-zéce vine. și cu nusul gloate
multe cu arme și cu pari de la mai marii preoți. și bătr̃ni
omenes̃ti. 48. cela ce vāndu el̃b déde lor semñb zise: cela ce
voiu sāruta. acela easte de prindeți el̃b. 49. și aciea trecu cătr̃b
Is. zise lui: bucur̃-te învāț̃toare. și-l̃b sārut̃ el̃b. 50. Is. zise
lui: soate spre acéa ai venit̃b. atunci post̃ñp̃ir̃b. și puser̃b
mānile pre Is. și prinser̃b el̃b. 51. și adecă unul de aceșt̃e ce
fusése cu Is. tinse māna. și scoase cuțitul lui. și lovi robul în-
t̃b̃ul prespre preoți. și tăe lui uréchea. 52. atunci gr̃bi lui Is.:*

înlocarce cuțitul tău în locul lui. că toți amu ce luară cuțitele. de cuțite periră. 53. au pare-ți că nu poțu ruga acmu latră mieu. și înainte să-mi pue mai mult de doao-spră-zêce legheone de ingeri. 54. cumă amu / să se izbândescă scriptura. că așa f. 66^a se cade să fie. 55. în acela căsă zise Is. gloatelor: ca la uin lă-hariu ați eșit. în toate zilele pre lângă voi șidă [sic] în beserecă învâta și nu prinsetă mine. 56. acésté toate fură. să se izbândescă scripturile prrocilor. atunci ucenicii toți lăsară elă fugiră.

(Zac'. 109.) 57. In vrémé acéea voinicii prinseră Is. și-lă duseră cătră Caiafa întăiul preoților. ăuo cărtularii și bătărniă adunară-se. 58. e Pătru mergé dup'nsă pre departe până la curte vlădiciei. și întră în lăuntru sedé cu slugile să vază sfrșitul lui. 59. întăiul preoților vlădicii și bătărniă cu nusă. și zborul totă căuta mincuni să mărturisescă pre Is. ca să-lă f. 66^b ucigă elă. și mulți mincinoși mărturie mērseră. 60. și nu aftară. apoi vineră doi mincinoși mărturie. 61. și ziseră: acesta zicé. poțu sparge besereca lu dumnezeu. și în trei zile să-o zidescă ea. 62. și se sculă înlăiul preotă. zise lui: nemică nu răspunzi. ce acésté pri [sic] tine mărturisescă. 63. e Is. tăcă. și răspunse întăiul preotă zise lui: juru-le cu dumnezeu viu. să zici noao. să ești tu Hs. fiul domnului. 64. grăi lui Is.: tu zici. însă grăescă voao. de acmu veți vedé fiul omenescă șăzândă dederépta silelor. și viindă în nuorii cerțului. 65. atunci întăiul preoților runpé veșmintele lui. grăi că hulă-grăeaște. ce încă trebuimă mărturiă. adecă acmu auzită hulele lui. 66. ce se voao pare / ei răspunseră și ziseră: vinovată eastă f. 67^a morției. 67. atunci scuipiră fața lui. și gréță lui făcé. unii pre buci-lă lovia. 68. grăia: spune noao Hs. cine eastă cela ce te lovi. 69. Pătru șădă afară în curte și postănpri cătră'nsul o roabă grăi: și tu erai cu Is. galileaninulă. 70. elu se lepădă deîntre oameni grăi: nu știu ce grăește. 71. și se duse elă cătră ușă văzu elă altă. și grăi lui: aciea era și acesta cu Is. nazaraninulă. 72. și iară se lepădă cu blăsteme că nu știe acelă om. 73. după acéea prespre neșchită mērseră stăndă și ziseră

- lu Pȃtru: adevȃrȃ și lu d'înșii ești. și amu besédele tale aeave te facȃ. 74. atunci începu a se jura și a se blăstema că nu știe acelȃ omȃ. și aciea cȃntȃtorȃul glȃsi. 75. și pomeni Pȃtru
- f. 67^b grațul lui Is. zisȃ/se lui. că ainte pȃnȃ cȃntȃtorȃul nu va fi cȃntatȃ. de trei ori te veri lepȃda de mine. și se duse afarȃ. și se plȃnse cu amarȃ. XXVII, 1. demȃnȃ! fu.

(Zac'. 110.) In vrémȃ acȃea sfatȃ făcurȃ toȃi mai mariȃ preoȃi și bȃtrȃnȃi omeneshi pre Is. ca sȃ-l ucigȃ elȃ. 2. și legarȃ elȃ. duserȃ-l și-l dȃderȃ elȃ lu Pilatȃ deȃn Pontȃ și ghemonȃ.

- (Zac'. 111.) In vrémȃ acȃea. 3. văzu Iuda că vȃndu elȃ că osȃnditȃ fu. cȃi-se și întoarse trei-zeci de arginȃi. 4. grȃi: greșii de vȃndui sȃnge nevinovatȃ. ei ziserȃ: ce easte noao. tu cautȃ. 5. și aruncȃ arginȃiȃ în beséricȃ. duse-se și mȃrse de se spȃnzurȃ. 6. e mai mariȃ preoȃi luarȃ arginȃiȃ. ziserȃ:
- f. 68^a nu se dosteașe sȃ-i bȃgȃmȃ / ei în vistieari că easte preȃ de sȃnge. 7. sfatȃ făcurȃ. sȃ cumpere lor uȃn satȃ de lutȃ de în-grupȃtoare striinilor. 8. dereptȃ acȃea chȃmȃ-se satul acela. satȃ de sȃnge pȃnȃ în cȃstȃ zile. 9. atunci se izbȃndi zicȃrȃ Ieremieci prȃocul grȃindȃ: și luarȃ trei-zeci de arginȃi preȃ preȃuitȃ ce preȃuise deȃn fi lu Izrailȃ. 10. și-i dȃderȃ pre uȃn satȃ de olari cum au spusȃ mie domnul. 11. e Is. sta naintȃ lu ghemonȃ. și întrebȃ elȃ ghemonȃ și grȃi: tu ești înȃrȃratul Iudeilor. Is. zise lui: tu grȃești. 12. și cȃndȃ pre elȃ grȃica mai mariȃ preoȃi și bȃtrȃnȃi. nemicȃ nu rȃspundȃ. 13. atunci grȃi lui Pilatȃ: nu auzi cȃȃi pre tine mȃrturisescȃ. 14. și nu rȃspundȃ elȃ nece uȃn cuvȃntȃ. că se mira și ghemonȃ foarte.
- f. 68^b 15. la toate praznicele. obiȃi avȃ și ghemonȃ sȃ / lase unul nȃrodului legatȃ carele vor vrȃ. 16. avȃ atunci legatȃ nȃro-citul de-lȃ chema Varavva. 17. adunatul lor zise lor Pilatȃ: carele veȃi sȃ lasȃ voao Varavva. sau Is. ce se grȃeașe Hs. 18. știea amu că dereptȃ zavistiea dȃdȃse elȃ. 19. șezu elȃ la judecatȃ. tremese cȃtrȃ'nsul tuearȃ lui grȃi: nemicȃ țic și dereptul acesta. multȃ amu chinui astȃzi în somnȃ dereptȃ elȃ. 20. e mai mariȃ preoȃi și bȃtrȃnȃi. învitarȃ gloatele de sȃ cȃrȃ

Varavva. e Is. să-lb piarzъ. 21. răspunse și ghemon zise lor: carele veți vrê deîn cești doi să lasъ voao. ei ziserъ: Varavva. 22. grъi lor Pilatъ: ce amu veți să faceți lu Is. ce se grъeaște Hs. grъirъ lui toți: răstignitъ să fie. 23. și ghemonъ zise: cui amu făcu rău. ei căsca striga grъiea: răstignitъ să fie. 24. văzu Pilatъ că nemica nu tăcurъ. ce mai vrъtos / voroavъ fu. luo f. 69^a apъ spalъ-șъ mănile nainté nărodului grъi: nu sântъ vinovatъ de sângele dreptului acesta. voi căutați. 25. și răspunserъ toți oamenii ziserъ: sângele lui pre noi și pre fecorîi noștri. 26. atunci lăsъ lor Varavva. e Is. fu datъ să fie răstignitъ.

(Zac'. 112.) 27. În vrémé acéea voiniciî ai lu ghemonъ luarъ Is. la judecatъ. adunarъ-se pri însul toți mulți voinici. 28. și dezbrъcarъ elъ înbrъcarъ-lb cu vășmъntъ roșiu. 29. și înpletirъ cuninъ de spini. puserъ în capul lui și trestie în derépta lui. și se închina în genunchi nainté lui. bълъ-șъ jocъ de elъ grъiea: bucurъ-te înprъratul Iuddeilor. 30. și scuipiea pre elъ. luarъ trestie și-l ucide pre capul lui. 31. și cându-șъ bълurъ joc / de f. 69^b elъ. dezbrъcarъ de pre elъ mohorъta. și înbrъcarъ elъ în veșmintele lui. și duserъ elъ la răstignire. 32. esirъ aflarъ u [sic] omъ chyrineiscъ numele-i Simonъ. și aceluea [déderă] du-p' însul să poarte crucé lui.

(Zac'. 113.) 33. În vrémé acéea. mérserъ la locъ chema-se Golgota. ce easte de se grъeaște locul țăstului. 34. déderъ lui să bé oțelъ cu feare mestecatъ și gustъ și nu vru să-lb bé. 35. răstignirъ elъ. înprъrirъ veșmintele lui aruncarъ sorți. 36. și ședé de prъzia ei aciea. 37. și puserъ desupra capului vina lui scrisъ: acesta easte înprъratul Iudeilor. 38. atunci răstignirъ cu nusul doi tlăhari. unul déderépta altъ déstlnga. 39. e unul mergé huliea elъ clătina ca/petele lor. 40. și grъiea: f. 70^a spъrgéi besérecă și a treiea zi o zidieai. mântueaște-te însuși. de este [sic] fiul lu dumnezeu. deștinge deîn cruce. 41. așijderé ș' a mai marii și bълrъnii și fariseii grъirъ: 42. altîi mântueaște. elu-și nu se poate mântui. de este [sic] înprъrat Izraililor. să deștingъ acmu deîn cruce și vămъ crêde întru elъ. 43. upo-

- viea pre dumnezeu. de să mântuească el acum de va vré lui. zică amu că a lu dumnezeu săntă fi [sic]. 44. acieași și llăharîul răstăgnîl cu nusul. înpută lui. 45. deîn șase căsare. unlu(nē)-rēcă fu prespre totă pământulă pănă la alb noaole căsă. 46. de alb noaole căs. strigă Is. cu glasă mare grăi: ili. ili. lîma sava-thani. ce easte: dumnezeul mieu. întru ce mă lăsașe. 47. e unîi de aciea ce sta auziră. grăiră. că Ilie strigă acesta. 48. și aciea
- f. 70^b curse unul deîntr' bñșî. și / luo burétele. înplu-l de oțetă. și-lă înfipse la trestie. adapă-lă. 49. de aciea grăi: lasă să vedemă de va vîeni [sic] Ilie să mântuescă elă. 50. e Is. țară strigă cu glasă mare. lasă sufletul. 51. și țată podoaba beséreciei sparse-se în doao de marginé de susă pănă josă și pământulu se cutremure și pietrile despica-se. 52. și mormintele deschiseră-se și multe trupure moarte ale sfînilor sculară-se. 53. și eși ei deîn morminte. după învieré lui. întra în sfînta cetate. și se iviră a mulți. 54. e vătahul și ceea era cu nusul păziea pre Is. văzură cutremurul și ce fu. temură-se foarte grăiră: adevără fiîul lui dumnezeu era acesta. 55. era aciea și mueri multe de
- f. 71^a căuta de departe. ce mersése după Is. deîn Ga/lilei slujiea lui. 56. într' bñsele era Maria Magdalina. și Maria lu Iacovă. și a lu Iosie muma. și muma fiîului lu Zevedei. 57. după acéea fu. vine omă bogat deîn Arimatei numele Iosifă. ce și acela învătase-se la Is. 58. acesta apropie-se cătră Pilată. cerșu trupul lu Is. 59. atunci Pilată zise: dați-i trupul. și luo trupul Iosifă. învăli-lă cu pânză curată. 60. și puse elă întru o noao a lui groapă ce era tbeată în piatră. și răsturnă piatră mare spre ușa groapei. duse-se. 61. era aciea Maria Magdalina. și altă. Marie ședé lângă mormântă.
- (Zac'. 114.) 62. Intru demănéla la zioa ce easte după vineri. adunară-se mui marii preoți și fariseii cătră Pilată. 63. grăiră:
- f. 71^b doamne pomeni-amă că înșlytorîul acesta zică încă a/cesta viu. după a treea zi scula-se-va. 64. zi amu să întărescă mormântulă pănă a treea zi. doară cum-va să vie ucenicîi lui noaptré să fure elă. și să zică oamenilor sculatū-séu deîn morte. și va

fi apoi înșelăciune mai amară de înțelu. 65. zise lor Pilat: aveți pecati. duceți-vă de întăriți cum știți. 66. ei se duseră. întăriră mormântul. semnară piatra cu pecetile.

(Zac'. 115.) XXVIII, 1. Intru sêra de sâmbetă lumina una de sâmbete. vine Maria Magdalina. și altă Maria să vază mormântul. 2. și iată cutremură fu mare. îngerul amu al domnului deștinse deîn ceru. apropié-se răsturnă piatra despre usa mormântului. și ședé spr'insa. 3. era fața lui ca fulgerul. și veșmintele lui albe că zăpada. 4. de frica lui. cutremurără-se păziții / și fură ca morții. 5. răspunse îngerul zise muerilor: nu vă temeți voi. știu amu că Is. răstignitulă căutați. 6. nu easte cice. sculat-sêu amu cum au zis. veniți de vedeți locul undeu zăcută domnulă. 7. și curândă păsăți spuneți ucenicilor lui. că sêu sculată deîn moarte. și iată vă astéptă în Galilei. acolo elă veți vedé. acásta zice voao. 8. și eșiră curândă de la mormântă cu frică și cu bucurie mare. curseră să spue ucenicilor lui. 9. și iată Is. timpin eale gră: bucurați-vă. eale se apropiară. cucieră-se la picioarele lui și se închina lui. 10. atunci gră lor Is.: nu vă temeți duceți-vă spuneți fraților miei. să se ducă în Galilei și acolo mă vor vedé. 11. ducându-se eale. iată uni de la peceti mērseră în cetate. / spuseră mai marilor preoți toate cêu f. 72^a fostă. 12. și se adunară cu bētrnii. sfată făcură. arginți deslui déderă voinicilor. 13. grăiră: ziceți. că ucenicii lui noaple veniră. furară elă. noi amu adurimă. 14. și să ară fi auzită acásta și la ghemonă. noi vămă tocmi elă. și voi fără de grije vămă face. 15. ei luară arginții. făcură cumă fură învâțați. și se aude cuvântulă acesta întru Iudei până în ceste zile.

(Zac'. 116.) 16. In vrémé acéea. un-spră-zéce ucenici duseră se în Galilei în codrul ce zise-se lor Is. 17. și văzură elă închinără-se lui. e aceștē păréle-se. 18. și se apropié Is. zise lor: déde-mi-se toată putéré la ceri și la pământă. 19. pásăți învâțați toate limbile. botezați ei în numele părintelui și ală

fiului / și al sfințului dñh. 20. învățați ei păziți toate câte-mă
zisă voao și iată cu voi sânt în toate zilele. până în sfr-
șitul vécuii. Amin¹.

Año, Anio.

C'è da qualche tempo una curiosa tendenza a limitare o ricusare le forme nominativi che molto legittimamente si sono affermate, o stimate probabili, nel rifar la storia della declinazione neolatina in generale e dell'italiana in ispecie. Gioverà perciò non trascurare alcun nuovo documento che attesti in favore del caso retto.

Per l'Anio o Anien dei Latini, oggi si suol dire e scrivere *Teverone*. Anche si scrive *Aniène*², che è però forma dotta; la popolare sarebbe *Añene*. Ma la guida indigena, che or son pochi anni m'accompagnava per le adjacenze di Tivoli e qualche sprazzo d'erudizione l'aveva, sì da sapere per esempio che « dell'Aniene è parlato in Orazio », scivolava ripetutamente a dir *l'Año*; e vergognandosi di aver proferito questa voce plebea, con tutta prontezza rimetteva l'*Aniène* signorile al posto del povero *Año*. Nel vernacolo dunque (non sarà, del resto, superfluo che la cosa sia viemeglio accertata) si conserverebbe il nominativo Anio. Dov'è opportuno ricordare, che il tipo schiettamente latino Anio Anionem era appunto preferito dagli scrittori per il caso retto, come il tipo sabino Anien Anienem era per l'obliquo.

E poichè il finimento in -ño mi ci porta, confesserò in quest'occasione di creder sempre anch'io a *pré'ña* = *praegnans* (v. Diez nel less., Cornu nel grundr. di Gröb. I 775; e cfr. *Mama Mamante*, Bianchi Arch. X 347-8). Le riduzioni seriori, che parrebbero condurci a **praegnīs* e **praegna*, parleranno piuttosto in favore di *pré'ña* = *praegnans* che non contro. Ma il discorso non può qui essere continuato.

G. I. A.

¹ Una serie di annotazioni lessicali si legge in fondo a questo stesso volume ² O similmente alla latina: *Anio*.